

GAMMA DELTA

| ALTA FEDELTA' | HI-END | AUDIO VIDEO | HOME CINEMA | CUSTOM INSTALLATION | SOFTWARE AV |



B&W Bowers & Wilkins



In linea con la tradizione B&W, anche la Serie Custom Installation rappresenta lo stato dell'arte della tecnologia nel campo dei diffusori. Un patrimonio che deriva direttamente dai modelli più famosi e rappresentativi: il Nautilus e la Serie 800. Tuttavia con la Serie Custom installation non sorgerà il problema di come posizionare sistemi di altoparlanti di dimensioni impegnative, quale tipo di finitura scegliere o addirittura come nascondere i cavi. Ogni modello si installa direttamente a parete o nel soffitto, quasi a scomparire nella sua superficie. Così potrete apprezzare la bellezza dei vostri ambienti ottenendo un suono invisibile al vostro sguardo ma con una presenza in grado di emozionare il cuore e la mente. Questa è musica. Dal modello Signature 8nt, pura eccellenza audiophile in configurazione a tre vie, ai piccoli diffusori coassiali a due vie CCM 50 per installazioni a soffitto, la Serie Custom Installation B&W offre una gamma di ben 24 diffusori per ogni esigenza di ambiente, non solo domestico. La loro qualità sonora vi capiterà di apprezzarla anche in una boutique o in un hotel. Sarà facile riconoscere la ricchezza e la profondità del suono B&W. Quasi un peccato non riuscire a vederlo.



Diffusori Serie In Wall. Quasi un peccato non vederli.



L'ALTA
OROLOGERIA
FINALMENTE
SVELATA

LA MACCHINA DEL TEMPO

L'OROLOGIO

Speciale

Dicembre 2007 • Ann. • € 7,00

www.argoeditore.net



Omega
L'anno dello
Speedmaster

Novità 2007
187 modelli
per il Natale

Tendenze
Nuovi marchi
in Italia

Almanacco
12 mesi di
avvenimenti

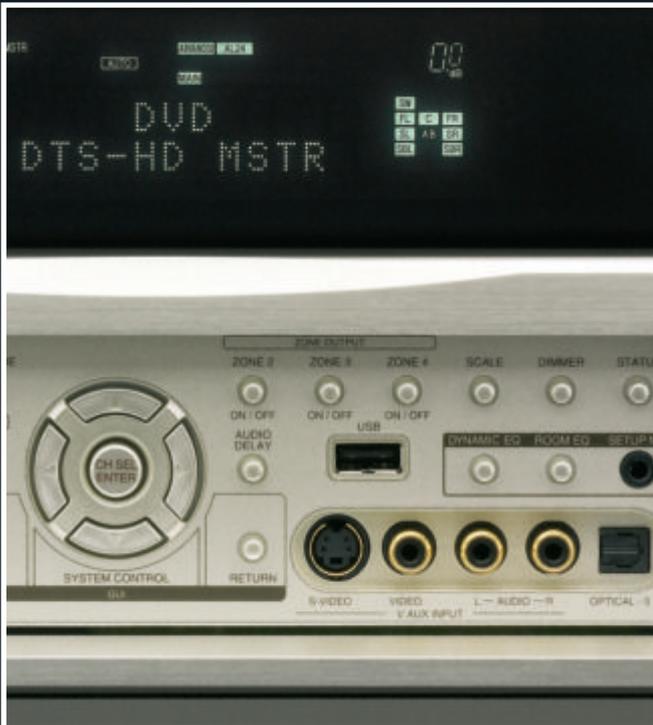
Mercato
Lo stato dell'arte
dell'orologeria

Collezionismo
Il mondo delle aste

argò

771724 224003





Cari appassionati, audiophili incalliti od occasionali esploratori dell'High-Tech, ci ritroviamo ancora una volta a parlare di iPod.

Lo so, qualcuno storcerà il naso per un principio di nausea, ma – forse più di qualcuno – sarà ben curioso di sapere in quale altra maniera si può “cucinare” il più eclatante successo tecnologico d’inizio secolo. La ricetta per iPod stavolta è qualcosa in più del solito scrannetto plastico che urlaccia note scomposte. No, proprio no.

L’oggetto, di cui troverete estesa presentazione nelle pagine seguenti, compresa un’interessante intervista sul “making of”, è il B&W Zeppelin. Il gruppo rock non c’entra, quanto meno nella designazione del nome. Si evoca invece il grande costruttore di dirigibili, le cui storiche creazioni hanno fornito lo spunto per studiare una forma funzionale ad un prodotto che riunisse in sé più valenze.

Lo Zeppelin è, un “approdo” per iPod tecnicamente affidabile, esteticamente splendido e musicalmente molto valido. L’iPod, di per sé; soprattutto nella sua versione più pregiata, non è un banale oggetto di elettronica di consumo, ad onta della quantità dei pezzi venduti. Ci sono sul mercato altri media-player concorrenti che costano meno ed hanno performances correlabili.

L’iPod possiede però l’imprimatur della “primogenitura”, la benedizione del costruttore di grido; la percezione del prodotto di classe per materiali e proporzioni, ancor prima della tecnologia impiegata. Lo amano le donne e gli regalano custodie a volte molto esclusive e

costose; lo amano gli uomini per il sobrio ed elegante appeal hi-tech. Lo amano i giovani perché è “cool”. Su queste specifiche, il gruppo di lavoro B&W ha elaborato una risposta precisa: una forma pulita ed armoniosa ed una qualità sonora assimilabile all’estetica. Per questo lo Zeppelin è in grado di ben figurare in qualsiasi contesto abitativo e/o di interior design. Abbiate solo cura di fornire al vostro tenebroso iPod files “wave”; sono il nutrimento preferito dello Zeppelin. Altro fatto importante è l’arrivo del marchio Runco nella grande famiglia Audiogamma/Audiodelta. Chi frequenta appena un po’ l’home-theater di classe sa che Runco rappresenta, con i suoi prodotti, l’High-End della videoproiezione.

Con il nuovo Blu-Ray Disc la qualità Runco diventano indispensabili per ogni cinefilo che pretenda il massimo assoluto dell’immagine video. Acquisizione di grande pregio è poi l’americana Hovland, che si aggiunge al già prestigioso novero di elettroniche Hi-End importate dal gruppo.

Chi ama l’hi-tech – infine – è spesso un amante di meccanismi di precisione. Come gli orologi. Per loro, per noi, una apposita, qualificata rubrica curata con la collaborazione della rivista specializzata “L’Orologio” che suggella la volontà del gruppo di volersi spingere sempre più oltre gli stretti confini del settore. Insomma, un buon numero da leggere e collezionare.

Guido Baccarelli



La Serie 06 rappresenta per Rotel una grande sfida. La costante ricerca e l'affinamento di numerosi progetti doveva infatti condurre alla realizzazione di nuovi componenti in grado di sostituire quelli della leggendaria Serie 02 migliorandone le performance. E non è stato facile. In linea con il Balanced Design Concept è stata dedicata ulteriore cura alla scelta della componentistica e allo sviluppo di nuove circuitazioni. Assoluta novità per gli amplificatori è l'introduzione del circuito elettronico di protezione dei diffusori, che elimina l'utilizzo dei fusibili di uscita. Poi un nuovo lettore CD con tecnologia a 24 bit per una migliore risoluzione e un sintonizzatore digitale DAB. Tutto questo per offrire un suono eccezionale. Provate ad ascoltare e giudicate voi stessi. www.rotel.it

**Un suono eccezionale.
Senza eccezioni.**



In questo numero

GammaDelta Indice

GAMMADELTA



GammaDelta

Periodico d'informazione tecnica a cura di Audiogamma e Audiodelta

Anno V - Numero 16 - Marzo 2008

Autorizzazione Tribunale Milano

Numero 433 del 14-06-2004

Direzione editoriale Guido Baccarelli

Direttore responsabile Giancarlo Valletta

Art director Andrea Penati

Grafica ed impaginazione XMmedium

Collaboratori Marco Fullone, Ken Kessler, Anselmo Patacchini, Francesca Pieralli, Roberto Missoli, Dario Vitalini, Marco Vivaldini, Lorenzo Zen.

Editore Audiogamma SpA Milano Italy Via Pietro Calvi 16

Telefono +39 02 55181610 info@gamma-delta.it

Stampa AG Bellavite

Abbonamenti home@gamma-delta.it

Spedizione PostaTarget

Copyright GammaDelta è un marchio registrato da Audiogamma SpA

Tutti i marchi, i marchi registrati e i nomi di prodotto citati sono di proprietà dei rispettivi proprietari. © 2006 - Audiogamma SpA

Informazioni sul copyright

La riproduzione è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale senza il consenso scritto dell'editore. Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio o recensione, purché accompagnate dall'indicazione della fonte "GammaDelta" e l'indirizzo telematico "www.gamma-delta.it".

Contenuti

Salvo dove espressamente citato valgono le vigenti leggi sulla proprietà intellettuale. Caratteristiche tecniche / strutturali e prezzi dei prodotti citati negli articoli possono subire modifiche o aggiornamenti senza preavviso.

Editoriale	pag	3
Sommario	pag	5
News	pag	6
Bowers & Wilkins. Zeppelin	pag	16
Denon AVC-A1HD	pag	22
Pro-Ject Pre Box Amp Box	pag	26
Hovland Company	pag	28
Planar PD420	pag	30
Denon DL-103SA	pag	33
In libreria: "Io c'ero"	pag	36
Le vie del suono. Francia	pag	38
L'Orologio	pag	40
Le monografie di MusikBox: Genesis	pag	42
I migliori rivenditori: Hi-Fi Video Campanale	pag	46
Il software di riferimento	pag	50
Lo specchio di Cassandra	pag	54



News: le ultime novità

Audiogamma News

GAMMA DELTA



normalmente generato dal classico sistema 5.1, S-102 e S-302 offrono grande compattezza ma senza rinunciare alla qualità a cui Denon ci ha da sempre abituati. Dotati di lettore CD/DVD, sintonizzatore RDS AM/FM si possono collegare al display tramite uscite video digitali HDMI (con possibilità di up-scaling nell'S-302), o attraverso le più tradizionali Scart e component. Capaci di prestazioni multimediali evolute (già disponibili nell'S-302 tramite interfaccia ethernet o wi-fi e possibili con l'S-102 attraverso l'aggiunta delle docking station Denon ASD-3W o ASD-3N non fornite), i sistemi permettono di suonare la musica contenuta all'interno di qualsiasi HDD posto in rete, o delle circa 7000 radio Internet (necessario collegamento ADSL), disponibili gratuitamente. Soluzioni entrambe di grande livello, e in grado di soddisfare anche le esigenze più raffinate, vengono commercializzate a 1.150 Euro l'S-102 e 1.950 Euro l'S-302.

All-in-One Denon S-102 e S-302

S-102 e S-302 sono i nuovi sistemi all-in-one di Denon. Raccolgono il testimone degli eccellenti S-101 e S-301 appena andati in pensione aggiungendo molte nuove funzionalità che strizzano l'occhio al multimediale. Dotati di 2.1 diffusori (due satelliti sinistro e destro e il subwoofer) in grado di ricostruire l'effetto cinema



S-102 e S-302 sono i nuovi all-in-one di Denon, in grado di prestazioni assolute e di una connettività senza pari. Senza dubbio una scelta obbligata per chi pretende il massimo in piccole dimensioni.

L'Hi End Denon si fa in due

Si chiamano Denon AVP-A1HD e POA-A1HD e suggellano il ritorno della Denon nel segmento Hi-End dell'Home Cinema.

Tanto attesi da pubblico e critica, sono rispettivamente un pre/processore e un finale multicanale: rappresentano l'attuale stato dell'arte, sia tecnologico che di versatilità e prestazioni. Il look feeling ricalca quello già visto nella nuova serie di sinto-amplificatori '08, seppure con i giusti rapporti, dovuti alla classe degli apparecchi.

Stupisce il finale POA-A1HD, sia per le dimensioni che per la presenza di tre grossi Vu-Meter di vecchia memoria che impreziosiscono e arricchiscono il grosso pannello frontale. Veniamo alle caratteristiche tecniche di assoluto rilievo di questa accoppiata, in molti casi del tutto innovative e che stabiliranno un nuovo riferimento da seguire per la concorrenza. AVP-A1HD è un oggetto multimediale a 360 gradi, collegabile in Rete e dotato sia di porta Ethernet che Wi-Fi, è in grado di fare da client per file AAC, MP3, WAV, WMA, FLAC e può visualizzare foto JPEG tramite le uscite video, suonare le radio Internet, ed essere controllato con un software da Rete.

Ha due ingressi USB dove poter collegare player o dischi fissi e l'iPod tramite docking station opzionale. Non mancano -ovviamente- le decodifiche Dolby True HD e DTS HD, effettuate tramite tre processori DSP a 32-bit virgola mobile, che gestiscono tutti gli ingressi/uscite audio dell'AVP-A1HD.

Per la parte video viene supportato l'HDMI 1.3 sui numerosi ingressi/uscite HDMI anche nella modalità Deep Color e xvYCC e le circuitazioni che lo gestiscono sono anch'esse di ultima generazione e in grado di effettuare conversione da



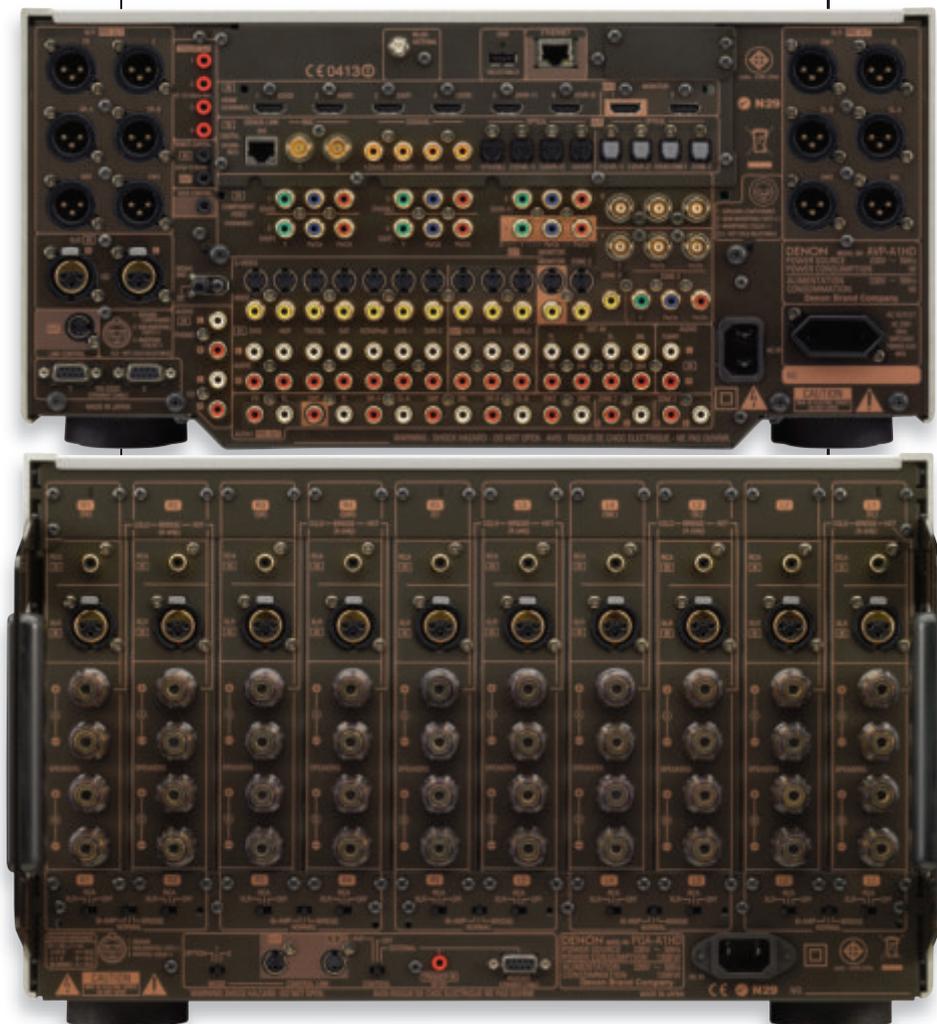
analogico a HDMI e deinterlaccio /duplicazione/scaling tramite avanzati processori con algoritmi

adattivi al movimento. Avanzate anche le funzioni multi-room, con la possibilità di gestire anche con

segnale digitale audio e video component la Zona 2.

Il finale POA-A1HD da 10X150W, è la summa tecnologica dei tanti anni di militanza di Denon nel settore dell'amplificazione. Nello chassis appositamente progettato ed estremamente rigido sono presenti 10 sezioni completamente separate, fin dal cablaggio della tensione di alimentazione, ed è possibile anche una configurazione a ponte 2 a 2 per una potenza di ben 500Wx5 su 4 ohm RMS. Un finale senza compromessi, un "mastodonte" da 60 Kg in grado di rivoluzionare il suono a cui eravate abituati. I

prezzi sono di 7.500 Euro cadauno.



Impressionanti i pannelli posteriori di AVP-A1HD e POA-A1HD. Notare le uscite/ingressi bilanciati a garanzia delle migliori prestazioni audio.

Denon CX3

Hi-Fi in punta di iPod



Un sistema rivoluzionario da Denon. Il CX3 offre una sintesi perfetta tra prestazioni audio di livello assoluto e forme accattivanti, di tendenza. Un sintonizzatore e un lettore di CD/SACD che vi affascineranno con linee morbide e rifiniture perfette, il tutto racchiuso in un ingombro minimo. La riproduzione sonora è potente e di grande qualità, grazie a circuiti di amplificazione di nuova concezione che riescono a erogare una potenza di ben 150W + 150W (su 4 ohm) con un'efficienza reale del 90%. Armonia della forma e perfezione del suono che saranno in grado di offrire le massime prestazioni al vostro Apple iPod collegabile, come una qualsiasi sorgente USB o un giradischi, direttamente al sintonizzatore. Ma il CX3 non è solo un sistema di riproduzione: nelle sue caratteristiche tecniche e strutturali scoprirete un vero e proprio sistema Hi-Fi di riferimento, in grado di soddisfare le aspettative più esigenti. **La soluzione del suono, senza compromessi.**



DRA-CX3
Sintonizzatore Stereo

DRA-CX3
Lettore CD/SACD

ASD-1R
iPod Docking Station

GARANZIA **3** ANNI AUDIODELTA

AUDIODELTA

Tel 02 54116008 | www.audiodelta.it

DENON



B&W VM6

Bowers & Wilkins completa la Serie VM con questa nuova VM6, una cassa a 2 vie con cabinet in alluminio, progettata e costruita per abbinarsi ai moderni Flat TV e monitor in commercio, e in grado di una qualità di suono assoluta. Disponibili in nero laccato, i diffusori VM6 possono essere utilizzati sia come fronte anteriore e/o diffusori surround, che come canale centrale grazie alla staffa fornita a corredo. Opzionale è invece lo stand per

appoggio a pavimento sempre in alluminio, estremamente elegante nel disegno, e che riprende e completa il design delle VM6. I componenti utilizzati da B&W per realizzare queste VM6 prendono spunto dalla serie Nautilus, fiore all'occhiello dell'azienda inglese, e sono un tweeter da 2,5cm con cupola in alluminio e tubo di accordo posteriore, e un woofer con membrana in Kevlar da 13 cm.

Il prezzo è di 800 euro la coppia.



L'RDV-1062, entry level tra i player DVD di Rotel, rappresenta un ottimo compromesso prezzo/prestazioni ed è dotato di uscita digitale HDMI con risoluzione fino a 1080i

Due player DVD da Rotel

Rotel rinnova completamente la gamma di DVD player a catalogo, con due modelli, l'RDV-1062 e l'RDV-1093, il primo completamente nuovo e il secondo ad aggiornare il già eccellente RDV-1092. Si tratta di macchine entrambe di grande livello, sia costruttivo che prestazionale e con il "solito" imbattibile rapporto qualità/prezzo a cui Rotel ci ha da sempre abituati. L'RDV-1093 può a tutti gli effetti ritenersi una macchina di assoluto riferimento, ed è dotata di una nuova meccanica di trasporto più efficiente e veloce; implementa tutte le risoluzioni (480i, 480p, 576i, 576p, 720p, 1080i & 1080p) tramite l'interfaccia HDMI (ma è dotato anche di Component SVideo e Composito) e può adattarsi anche a qualsiasi risoluzione nativa del pannello a cui viene collegata. Compatibile con DVD Audio e in

grado di leggere MP3 e WMA, l'RDV-1093 ha uscite audio 5.1 con un decoder molto sofisticato che permette a questo prestazioni anche in stereofonia di livello molto elevato. Tutto ciò candida l'RDV-1093 a essere il player universale "perfetto". La variante più economica RDV-1062 conserva per grandi linee le caratteristiche del modello maggiore, seppur rinunciando al decoder audio incorporato 5.1 e al sofisticato circuito di scaling, presentando sull'uscita HDMI (ma è dotato anche di Component, SVideo e Composito) solo le risoluzioni 480i/p, 576i/p, 720p e 1080i. Capace di leggere anche i file DivX ultra, è la macchina per chi non vuole rinunciare alla qualità Rotel ma con un occhio attento alla spesa. I prezzi sono di 950 euro per l'RDV-1062 e di 1450 euro per l'RDV-1093.



L'RDV-1093 è il nuovo top-di-gamma tra i player DVD della Rotel. In grado di prestazioni di livello assoluto, questa macchina, dotata di tutte le features più evolute, viene offerta a un prezzo molto vantaggioso.





Preamplificatore Stereofonico CP-700

A Different Classé

Classé realizza da sempre componenti audio di assoluta qualità. Il Preamplificatore Stereofonico CP-700, cuore di un sistema Delta Classé ne è un esempio. Le morbide linee del suo chassis privo di risonanze contengono una circuitazione dal design bilanciato che fa rivivere, nella sua purezza originaria, qualsiasi tipo di musica. Nulla è lasciato al caso e la progettazione, curata nei minimi dettagli, è stata frutto di lunghe ed estenuanti sedute di ascolto. Il risultato è questo CP-700, un prodotto ottimizzato sotto ogni punto di vista. Grazie alla sua interfaccia touchscreen di facile personalizzazione e alla sua compatibilità con qualsiasi tipo di sorgente, il Preamplificatore Stereofonico CP-700, accoppiato con la nutrita scelta di amplificatori finali della Serie Delta di Classé, è in grado di restituire sensazioni uniche.

CLASSE

Classé — every detail matters.



Il CCM818 è un diffusore circolare da incasso ad alte prestazioni, con tweeter angolato di 12°, il massimo per chi pretende prestazioni allo stato dell'arte.

Novità InWall per B&W

Il catalogo molto ampio di diffusori InWall della nota casa britannica, si arricchisce di due nuovi modelli, il CCM818 e il CWM Cinema 6.

Il primo, direttamente derivato dal CCM817, è un diffusore coassiale di livello assoluto che adotta un woofer in kevlar da 20 cm e un tweeter con condotto nautilus e cupola in alluminio da 2,5 cm.

Particolarità del sistema è quello di offrire un orientamento del gruppo altoparlanti di 12° verso il punto di ascolto e di permettere quindi una installazione a pioggia e un

irraggiamento diretto verso gli ascoltatori accomodati in poltrona. Un diffusore ideale in tutti quegli ambiti in cui non è gradito, o possibile, installare le casse davanti agli ascoltatori. Il CWM Cinema 6 si affianca invece al CWM Cinema, diffusore di grande successo commerciale, offrendone migliori prestazioni grazie alla coppia di woofer da 15 cm in fibra di vetro. Il tweeter da 2,5 cm con condotto Nautilus rimane invece lo stesso del modello standard. I prezzi sono di **CCM818** 690 Euro cad.

CWM Cinema 6 350 Euro cad.



Il CWM Cinema 6 si affianca al già noto CWM Cinema offrendo migliori prestazioni grazie ai due woofer di maggiore calibro.



Tanto atteso: l'RSP-1069

Finalmente in commercio il nuovo RSP-1069, evoluzione dell'apprazziatissimo RSP-1068, non il solito restyling, bensì una soluzione completamente nuova e dalle performance assolute, soprattutto in rapporto al prezzo. Basato sul nuovo chip DSP Aureus di Texas Instruments e su convertitori D/A Burr Brown a 24 bit/192 kHz, l'RSP-1069 vanta numerose sezioni di alimentazione dedicate e una particolare cura alla selezione dei componenti e al percorso del segnale. Dotato di 4 ingressi/1 uscita HDMI con scaling interno -fino a 1080p-

effettuato da un chip Faroudja DCDI di ultima generazione, l'RSP-1069 è anche dotato di numerose funzioni multi-room per la gestione di massimo 3 zone esterne.

Capace di interfacciarsi con le Keypad Rotel RKP, l'RSP-1069 potrà divenire una vera e propria centrale multi-zona, in grado di diffondere sia l'audio che il video (solo in videocomposito).

Il controllo dell'RSP-1069 può avvenire anche via RS-232 o tramite computer.

Il prezzo è una delle "solite" sorprese Rotel, visto che è stato fissato in 1.950 euro.



Classé CDP-502

Un nuovo lettore audio/video di livello top da Classé. Ad affiancarsi al CDP-300 questo nuovo CDP-502, che ricalca, seppure con una qualità che è riduttivo definire superiore, la strada già percorsa dal modello precedente. Lettore in cui il primo obiettivo è la qualità a tutto tondo sia audio che video e in cui, infatti, praticamente "convivono" due elettroniche, quella audio e quella video, che si attivano alternativamente secondo il tipo di dischetto che si vuole leggere. Questo lettore, soddisferà pertanto l'appassionato esigente che pretende il massimo in ogni ambito. Circuitazioni e percorsi del segnale completamente separati, con il solo chassis e la parte meccanica

condivisi. Ciò per raggiungere il delicato obiettivo di poter rendere la macchina una unità davvero universale e in grado di poter sostituire sia il lettore di CD che quello di DVD in un unico insieme in grado di esprimere prestazioni allo stato dell'arte. La connettività video è eccellente, potendo contare sia su uscite analogiche (anche Component) che digitali in HDMI con risoluzioni selezionabili da 480i fino a 1080p e governate da un circuito di deinterlaccio/scalino estremamente evoluto e performante. L'audio non è da meno, potendo contare su uscite 5.1 in formato standard RCA, e stereofoniche sia sbilanciate che bilanciate XLR. Il prezzo è di 9.500 euro.

vpi aries 3 black knight



riscoprire la purezza

Nero e prezioso come il vostro vinile, Aries 3 Black Knight vanta straordinaria eleganza e performance assolute, prossime a quelle del top di gamma VPI: il favoloso HR-X. Un grande suono che deriva da una realizzazione accurata e materiali che sono frutto di scelte sapienti. Il piatto è in materiale composito di elevato spessore con un sistema perno-cuscinetto invertito di altissima qualità. La base, estremamente stabile, è costituita da due piani di materiale acrilico in cui si interpone uno strato di alluminio.

vpi

Una formula che si è rivelata efficace al fine di ridurre drasticamente le vibrazioni esterne. Nel pieno rispetto della tradizione VPI il motore è posto in un contenitore separato ma perfettamente integrato nella base, che poggia su quattro coni in alluminio con sfere d'acciaio sulla parte terminale così da fornire un'eccezionale rigidità e un'ampia possibilità di regolazione. Gli straordinari bracci JWM 9 e l'assoluto JWM 10.5i lo corredano in alcune versioni disponibili. Tutto ciò che serve a riscoprire la purezza della vostra musica.

Runco

Il prestigioso marchio americano, acquistato da Planar, azienda leader nel video display a giugno 2007, è distribuito in esclusiva da Audiogamma dal primo gennaio 2008. Planar, che sta dedicando grosse energie al settore consumer di alto livello, ha deciso di acquisire il noto marchio americano per rafforzare la propria presenza sul mercato Home Cinema e per offrire prodotti video all'avanguardia, unendo al prestigio e all'affidabilità che da sempre la contraddistinguono, una vasta scelta di soluzioni di lusso e di alto livello emozionale. Runco è infatti nota in tutto il mondo per la qualità dei suoi proiettori, plasma, LCD, la certificazione ISF e THX, ammirata e celebrata in due decenni di salda presenza nel mercato High-End, anche grazie alle importanti innovazioni che ha saputo introdurre. Una sinergia nuova e di sicuro impatto sul mercato, che vede nella medesima filosofia e nell'identico approccio al prodotto, inteso in termini di perfezione costruttiva e qualità tecnologica, i comuni denominatori in cui muoversi. Una partnership che contribuirà a consolidare un mercato di alto livello e che non mancherà di soddisfare le aspettative più esigenti. Runco, ci preme ricordarlo, è proiettori di livello assoluto, plasma, LCD e processori video, con una gamma che è poco definire completa e in grado di venire incontro alle aspettative della clientela più esigente. Davvero impressionante è il portafoglio proiettori offerto -17 modelli-, tutti

in tecnica DLP e che sono da sempre stati il cavallo di battaglia del costruttore americano.

A soluzioni di livello assoluto con costi di conseguenza –il Signature Cinema ma non di meno tutta la serie Video Xtreme- si affiancano prodotti di minori pretese economiche appartenenti alla serie Reflection che coprono un ampio ventaglio di esigenze con prezzi più raggiungibili. Sette proiettori, questi ultimi, di cui due, l'RS-900 e

alcune peculiarità, ma rimangono un "grande classico" della qualità tout-cour. Sempre 3 chip DLP ma con risoluzione full HD 1920X1080 i VX-22i e VX-22d, che si differenziano per la presenza del processore video esterno nel secondo. Top di gamma i VX-44d e VX-55d, entrambi tre chip DLP full-hd dalle performance estreme.

Conclude la gamma, infine, il Signature Cinema, la massima espressione di Runco nella videoproiezione con matrice DLP cinema da 2048X1080 e prestazioni di conseguenza. Molto significativa la presenza del marchio americano anche nel settore plasma, con 9 modelli tagliati tra i 42" e i 103" (con grandezze intermedie di 50", 60" e 65") anche in risoluzione full-

HD e alcuni dotati del processore esterno DHD. Sette, infine, i modelli di LCD da 26", 32", 40", 42", 52", 57", tutti in full-HD, tranne i tre più piccoli. Del resto l'obiettivo di Sam Runco è stato sempre quello di raggiungere la massima qualità video, e la sua forza è stata sempre l'ottimizzazione di ogni dettaglio, ricercata con cura maniacale. Il processore video esterno DHD, che equipaggia tutti i prodotti migliori a firma Runco, è una delle prove di questo approccio; con esso si riescono infatti a raggiungere dei risultati assolutamente sbalorditivi e non paragonabili ad altri in commercio.



l'RS-1100 con risoluzione full-HD 1920X1080 e gli altri cinque, rispettivamente CL-410, CL-420, CL-610, CL-810 e CL-810 Ultra con matrice 1280X720. Di elevatissime pretese –lo accennavamo- la serie Video Xtreme con numerose macchine "cucite su misura" per qualsiasi richiesta. Entry level d'eccezione, il VX-2000D con matrice 1920X1080 a cui si affianca il VX-6000D capace di performance ancora superiori. Tre chip DLP 1280X720 per gli incredibili VX-2ix, VX-2cx e VX-2dcx, differenti per

In alto il processore video e controller DHD, un oggetto dalle prestazioni straordinarie e fornito a corredo delle soluzioni video Runco di maggiore pregio





HyperSpike.

solidsteel



Squeezebox Duet

Si chiama Squeezebox Duet e permette di ascoltare la musica all'interno del proprio hard disk o server NAS in qualsiasi ambiente dell'appartamento. Collegato tramite Wi-Fi o cavo RJ-45 alla rete domestica, a Squeezebox Duet basteranno una coppia di casse amplificate o un sistema Hi-Fi per suonare qualsiasi brano all'interno della propria rete informatica. Finalmente un ascolto non per forza relegato all'ambiente dove è residente il PC stesso:

Squeezebox Duet, infatti, potrà essere posizionato ovunque. In assenza di PC esso suonerà le radio Internet, quando invece il PC/MAC/UNIX sono accesi si potrà navigare all'interno

dell'HDD residente nel computer o NAS e suonare qualsiasi cosa si voglia, anche tramite comode funzioni random. Tutto sotto il "rigido" controllo del telecomando di Squeezebox Duet, dotato di uno schermo a colori da 2,4 pollici che consente, novità assoluta rispetto allo Squeezebox Classic, di visualizzare perfettamente e a portata di mano le informazioni trasmesse dal player anche quando questo fosse collocato lontano nella stanza. Prezzo 399 euro.



Squeezebox Duet permette le stesse funzioni Squeezebox Classic ma con un sistema di gestione molto più semplice e immediato. Tramite il display LCD a colori presente sul telecomando, infatti, è possibile governare tutte le funzioni, navigare tra le radio internet o scegliere la musica all'interno del proprio PC o NAS.

Nuove cuffie Denon

Da Denon tre nuovi modelli di cuffie: AH-D501, AH-D301 e AH-P372. I primi due modelli si aggiungono alla gamma delle cuffie classiche Denon e si caratterizzano per un ottimizzatore acustico, un cavo da 1,3 mt e un'estensione di 1,7 mt e il padiglione reversibile, in pelle sintetica nell'AH-D501 e in uretano nell'AH-D301. Il modello AH-D501 si distingue inoltre per avere in dotazione un connettore con coperchio in alluminio.



Fra le cuffie portatili, invece, si inserisce l'AH-P372, dotata di ottimizzatore acustico, cavo da 0,5 m con estensione di 0,8 m. Padiglione in uretano e contenitore in plastica per una cuffia portatile con le prestazioni della "grande" cuffia. Tutti pensati e fatti

secondo la filosofia Denon: perfezione assoluta e affidabilità, per una qualità di ascolto che sa distinguersi da tutte le altre. I prezzi sono di 55 euro per l'AH-D301, di 70 euro per l'AH-D501, e di 55 euro per l'AH-P372.



Denon debutta tra le cuffie portatili con questa AH-P372, di grande livello sonico ed estremamente semplice da trasportare. Rappresentano la più logica via di mezzo tra i modelli classici e le piccole intra-aurali.



Pro-Ject Genie

Il poliedrico costruttore austriaco tira fuori un'altra incredibile novità dal suo capiente cilindro. Si chiama Genie ed è un giradischi completamente nuovo che ricalca le linee stilistiche della serie RPM, con motore esterno disaccoppiato dal telaio. Trazione a cinghia con velocità 33/45 giri, piatto in MDF

con matte in feltro e braccio a S da 8,6" per un giradischi che non finirà mai di stupire per l'incredibile rapporto qualità/prezzo. Disponibile in nero opaco, il Genie è dotato di connettori RCA posteriori placcati oro ed è presente sia nella versione base (219 euro) che in quella - Genie Alpha- con testina Ortofon Alpha in dotazione (249 euro).

Zeppelin: dirigibile rivoluzionario

Bowers & Wilkins Zeppelin

GAMMA DELTA



Un inizio d'anno che non ci aspettavamo: nasce Zeppelin, la sorprendente e nuovissima creatura Bowers & Wilkins. Un sistema di amplificazione per iPod semplicemente unico, ispirato al leggendario dirigibile, immortale e suggestivo.

Bowers & Wilkins entra nel mercato dei diffusori per iPod, piccoli e compatti. E lo fa in grande stile, con un prodotto bellissimo nella forma e potente e versatile nelle prestazioni. Dopo 40 anni di successi e di ricerca della tecnologia perfetta, l'azienda inglese stupisce, presentando una "creatura" inedita, che rinnova la gamma dei prodotti tradizionalmente a catalogo aprendosi al mercato dell'iPod e alle nuove esigenze di ascolto che quest'ultimo ha creato. L'ennesimo segnale che qualcosa sta cambiando in modo progressivo e radicale nel mondo Hi-Fi: aumenta lo spazio lasciato a disposizione delle nuove tecnologie, non più guardate con sospetto e circospezione, e se ne esplorano le potenzialità, le nuove possibili sinergie. E questo nel

"solito" stile del costruttore inglese, andando subito al sodo e presentando un prodotto di qualità assoluta e destinato a divenire –quasi prima ancora d'essere uscito– un riferimento assoluto. La grande sfida di Zeppelin è quella di piacere a tutti, con l'obiettivo di far prendere sul serio un modo nuovo di diffondere musica senza per questo rinunciare al suono perfetto. Non a caso il designer che firma questo nuovo, straordinario prodotto è Morten Warren, che da dieci anni collabora con l'azienda inglese e a cui si deve l'ideazione della Serie 800 e del subwoofer PV1. Il nuovo che sposa la tradizione, insomma. E lo fa con la forma migliore. Ecco perché ispirarsi al mitico dirigibile: straordinariamente compatta, la struttura fornisce una qualità acustica perfetta. Ma non basta. Lo Zeppelin fornisce un qualcosa in più: unico tra i diffusori del genere, si distingue infatti per la sua struttura ergonomica. Il piccolo iPod, può infatti essere comodamente impugnato, offrendo in questo modo il massimo comfort di pilotaggio.

Rivoluzione: questa conosciuta

La Bowers e Wilkins è abituata alle "rivoluzioni" nel mondo della riproduzione musicale. Molti ricorderanno le vecchie (torniamo agli anni '70) DM6 che per prime hanno utilizzato il Kevlar e la sistemazione non in linea dei componenti per eliminare le distorsioni temporali. Ma perché non citare, allora, facendo un ulteriore passo indietro, le DM70



Lo Zeppelin è dotato di un subwoofer da 12,5 cm, di due medi da 9,5 e di una coppia di tweeter con cupola in alluminio da 2,5cm che prendono spunto dal progetto Nautilus



con mid/tweeter elettrostatico, e poi avanti nel tempo le Nautilus, e, infine, l'utilizzo del diamante per le cupole dei tweeter nella nuova serie 800. Bowers & Wilkins ha sempre stabilito, per prima, dei nuovi standard, delle nuove tendenze, prima di tutto tecniche, ma anche stilistiche e di gusto. Ma definire questo Zeppelin una "semplice" innovazione tecnico/stilistica appare riduttivo. Siamo infatti di fronte a un vero e proprio "miracolo" elettroacustico, in cui ogni particolare è stato studiato sinergicamente dagli ingegneri e dai designer in modo da poter contemplare in un unico prodotto il

massimo ottenibile sotto ogni aspetto. Zeppelin ha uno chassis completamente in alluminio, nel quale sono contenuti ben 5 altoparlanti e 3 amplificatori, oltre alle sezioni di alimentazione switching ad alta efficienza e alla logica di controllo. Quest'ultima basata sull'uso di un complesso DSP (Digital Signal Processor) che ottimizza secondo il volume di ascolto e il programma musicale le impostazioni dei 3 amplificatori incorporati. Amplificatori da 1x50W quello dedicato al subwoofer e da 2x25W quelli per i midrange e

tweeter per una potenza complessiva "quasi" senza confini. Veniamo agli altoparlanti, derivati dalla enorme esperienza maturata dalla casa inglese e progettati/costruiti espressamente per Zeppelin. Il subwoofer da 12,5 cm è realizzato in kevlar ed è mosso tramite un motore magnetico costituito da una bobina mobile a 4 strati e un magnete surdimensionato. 1 mid-range da 9 cm sono realizzati utilizzando dei coni in fibra di vetro e cellulosa, mentre i 2 tweeter con cupola in alluminio da 2,5 cm sfruttano la

stessa tecnologia Nautilus messa in campo nelle migliori realizzazioni B&W. Un aspetto molto importante, poi, è la forma –invisibile visto che è celata dalla griglia nera- del pannello frontale dove sono montati tutti gli altoparlanti, modellata con l'utilizzo di sofisticate apparecchiature computerizzate, e che scongiura qualsiasi riflessione o cancellazione delle onde acustiche, che sempre avvengono nel caso –assai diffuso- di pannelli piani con spigoli vivi o arrotondati solo per motivi estetici e non funzionali. Modellati sono anche i due scarichi posteriori per i tubi di accordo in bass-reflex del subwoofer, che provvedono a migliorare l'emissione in bassa frequenza ma senza renderla troppo presente o fuori sincronismo rispetto al resto dell'emissione. Anche la forma dello Zeppelin in quanto tale è ottimizzata al computer, in modo da poter diffondere al meglio le onde sonore da una parte, e assorbire completamente le vibrazioni



Il design di Zeppelin è senza dubbio unico nel suo genere. Minimalista, scarno, e allo stesso tempo elegante e sofisticato. Il piccolo telecomando, oltre a essere "in tinta" con lo Zeppelin, è anche molto semplice da impugnare.



Lo Zeppelin è l'unico speaker per iPod che consente di impugnare il player Apple e utilizzare la "wheel" proprio come si fa nell'uso normale.

generate dal subwoofer dall'altra che, non dimentichiamoci, emette una notevole pressione acustica.

Pochi controlli

Lo Zeppelin è forma, materia, musica. I controlli, ciò che serve per farlo suonare nella mente dei designer e dei progettisti doveva essere il meno invasivo possibile. Così solo 2 tasti, volume e power, posti sulla fascia mediana inox, che divide idealmente Zeppelin, e un solo led multicolore a sinistra dell'iPod, dietro la griglia nera, che testimonia lo stato di stand-by e ricezione comandi dal remote.

Il telecomando è un altro piccolo gioiello di compattezza e funzionalità, pochi comandi per il controllo dell'iPod e di Zeppelin, è molto comodo nell'utilizzo ed estremamente pratico.

Il pannello posteriore, infine, ospita una uscita SVideo e una Composito per il video dell'iPod, un ingresso in mini-jack da 3,5 mm che può essere sia analogico che digitale ottico (e quindi essere collegato a una qualsiasi uscita digitale di un lettore di CD/DVD o computer tramite un adattatore non fornito) e un USB solo per aggiornamenti software.

Caratteristiche tecniche

Altoparlanti: 1x125mm subwoofer, 2x90mm midrange, 2x2,5cm tweeter

Amplificatori: 1x50W subwoofer + 2x25W midrange/tweeter

Alimentazione: 100V - 240V 50-60Hz

Consumo di corrente: 20W

Consumo in stand-by: 3,7W

Ingressi: attacco a 30 piedini per iPod, 1x3,5 mm mini-jack analogico/tos link digitale

Uscite: S-Video (mini DIN), videocomposito

Dimensioni: 64x20,8x19,8cm (LxAxP)

Peso: 7,5 kg

Prezzo: 599 Euro



Ascolto

Lo Zeppelin è in una semplice parola sconvolgente. Colpisce la pienezza armonica, la naturalezza timbrica, l'ariosità, lo spazio. Come se a suonare fosse un "normale" sistema Hi-Fi di un certo livello, e non uno speaker compatto. Gli strumenti sono ben spazati, intelleggibili, la voce è scandita, leggera, equilibrata. Si rimane attoniti, non ci si aspetta un risultato del genere. Poi, con il passare delle ore, ci si "abituava" a Zeppelin e si scoprono nuove e lucenti sensazioni. Prima tra tutte l'incredibile senso del ritmo, la capacità di seguire tutte le nuances della musica, anche quella più complessa o orchestrale, come se nulla fosse. Con contenuti sorgente non compressi o poco mortificati, Zeppelin non fa rimpiangere i migliori impianti di amplificazione/diffusione, anche per la grande semplicità e intuitività con la quale ci si ritrova ad ascoltare la musica, senza nessun vincolo, senza

alcuna limitazione. Utilizzandolo come speaker per sorgenti esterne –un lettore di CD per esempio-, Zeppelin seduce e conquista ancora di più, mostrando ancor meglio le sue incredibili doti di intrattenitore e, se connesso tramite segnale digitale e quindi saltando completamente le sezioni di conversione in ingresso, lo Zeppelin riesce a essere semplicemente strabiliante, con una qualità percepita che rasenta il miracoloso.

Conclusioni

Una macchina davvero incredibile, che non smetterà mai di stupire. Bello, bellissimo, originale, seducente, è in una parola "lo" speaker per iPod. Chiunque ne verrà in contatto non potrà fare a meno di innamorarsene. Versatile –è dotato di un ingresso aux sia analogico che digitale-, potente, splendido ed estremamente performante è l'oggetto cult del momento. Non c'è bisogno di resistere.



Un ingresso per sorgenti esterne, anche digitale ottico e uscita composito e SVideo per fruire anche dei contenuti video all'interno dell'iPod. La USB ha solo funzione di aggiornamento software

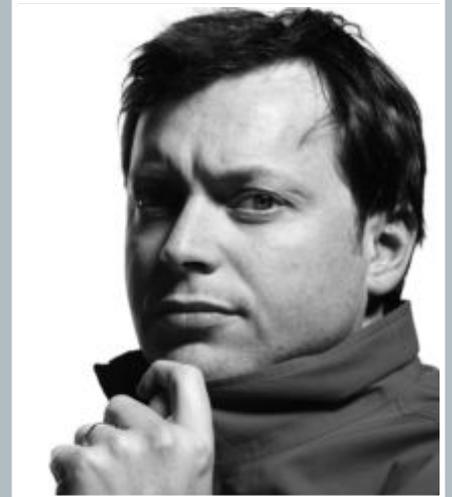
L'intervista



Mike Gough



Tom O'Brien



Morten Warren

A questa intervista hanno partecipato i tre principali fautori del progetto Zeppelin. Il capo progetto, Mike Gough, un veterano in casa B&W e responsabile di molti eccellenti prodotti usciti dalle fabbriche del costruttore inglese, l'ingegnere progettista di Zeppelin, colui che materialmente ha compiuto il "miracolo", Tom O'Brien e il designer Morten Warren. Tutti e tre, e in modo del tutto sinergico, hanno lavorato sodo per ottenere quello che oggi appare come il miglior speaker per iPod mai costruito. L'intervista che segue, a tre voci, è un interessante resoconto del progetto, che ci aiuta a capire "dall'interno" come è nata l'idea e come è stata sviluppata.

Gammadelta: Morten, cosa ti ha spinto a pensare alla forma di un dirigibile.

Morten Warren: Ho sempre cercato di semplificare i progetti dove possibile; non mi piace la confusione o le complicazioni. Il mondo è pieno di copie di iPod e sentivo il bisogno di qualcosa di semplice da opporre a un mercato sempre più confuso e confusionario, ma certo di complemento al lavoro svolto da Apple.

Gammadelta: Lo Zeppelin è un prodotto fantastico, da ogni punto di vista, ma da dove avete cominciato? Dalla forma o dalla tecnica?

Mike Gough: Abbiamo messo Morten al corrente del progetto e la prima cosa che ci ha chiesto è stato un set di altoparlanti, compatibile con il progetto, sul quale cominciare a lavorare.

Gli abbiamo dato grande libertà di esplorare soluzioni e forme secondo come egli credeva meglio. Del resto Morten, per precedenti esperienze nel nostro gruppo, conosceva bene certi vincoli acustici ai quali siamo soggetti e da rispettare per ottenere il massimo dei risultati.

Morten Warren: Con i miei studi ho aiutato molto B&W a considerare

numerose varianti sulla forma di quello che sarebbe stato lo Zeppelin. Essa, man mano che il progetto andava avanti e che i miei esperimenti prendevano forma, ci appariva sempre più chiara. Dopo molte prove e numerosi studi, abbiamo trovato un accordo di massima su quello che poteva essere la forma migliore sia acusticamente che esteticamente. Da quelle considerazioni vennero fuori due oggetti, uno era lo Zeppelin.

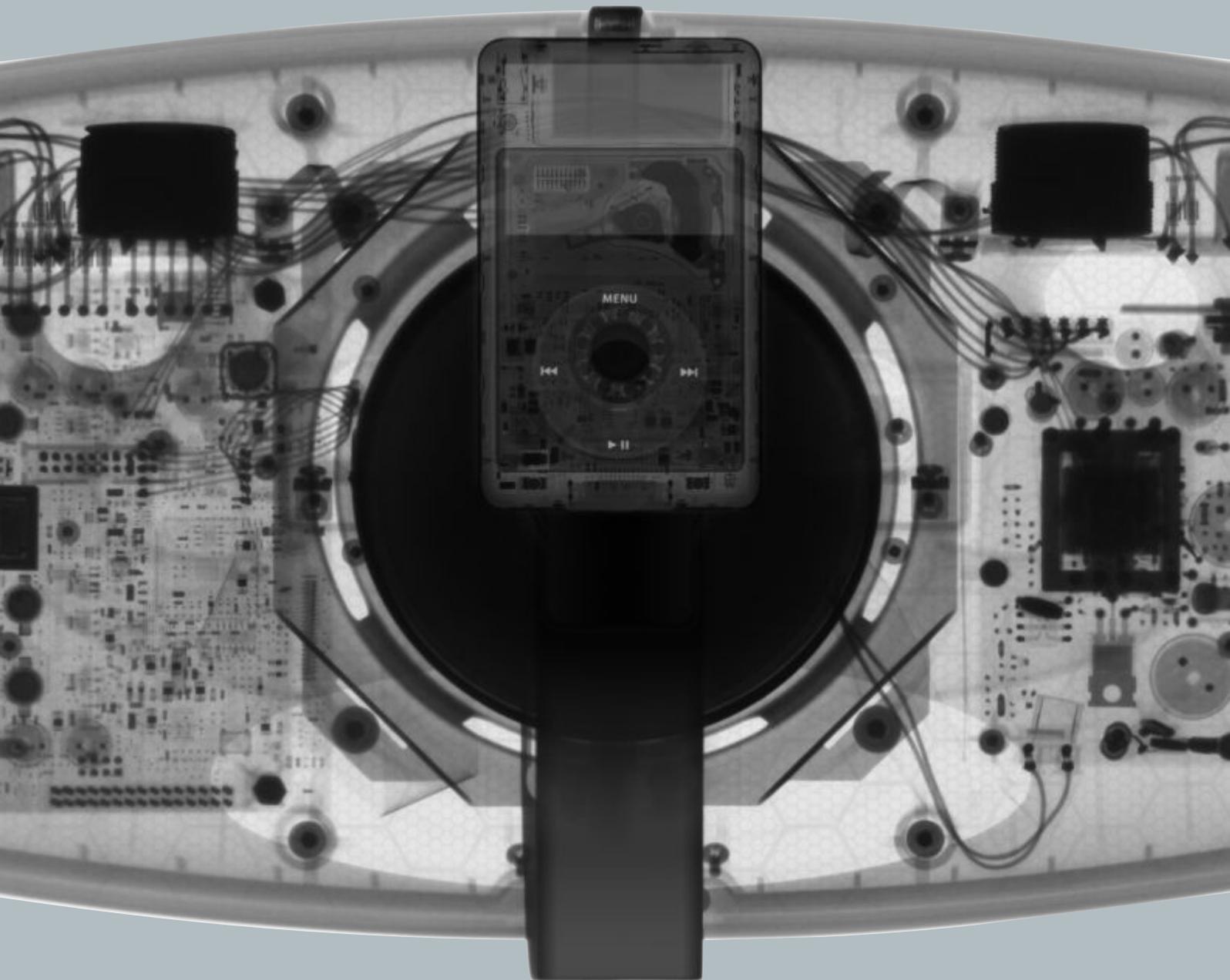
Mike Gough: Sceglimmo due modelli prima di tutto sulla base dell'apparenza, dell'estetica, e affidammo poi a Tom (O'Brien n.d.r.) tutto il lavoro elettro-acustico. Solo attraverso i suoi studi potevamo capire quale era il migliore o se dovevamo, invece, ricominciare tutto da capo.

Tom O'Brien: Mi affidarono questi due oggetti sui quali ho lavorato a lungo, cercando di ottenere da entrambi un buon suono per equilibrio e dinamica. Ma presto mi sono reso conto che la forma dello Zeppelin era chiaramente la migliore, considerando soprattutto la bontà dell'immagine acustica proveniente da una sorgente sonora compatta.

Gammadelta: Quali sono state le

maggiori difficoltà che avete incontrato durante la progettazione?

Tom O'Brien: Per me è stato abbastanza complesso mettere ogni cosa dentro il progetto di Morten. Potete vedere dalla radiografia nella brochure e nel sito, quanto abbiamo lavorato per tirare fuori dallo Zeppelin delle prestazioni assolute tenendo anche conto della complessa circuitazione utilizzata, che prevede oltre alla logica di controllo, l'alimentazione switching e tre diversi amplificatori di potenza digitali. Abbiamo studiato accuratamente anche la forma da dare ai condotti reflex posteriori, meritevoli, in buona parte, delle eccellenti prestazioni di Zeppelin in gamma bassa e che ci hanno dato non pochi problemi. La profondità dell'oggetto è infatti piuttosto limitata, e i tubi di accordo sono ripiegati e di forma particolare per evitare soffi e turbolenze. Abbiamo anche dato al baffle (pannello anteriore che ospita gli altoparlanti e posto sotto la griglia nera n.d.r.) una forma particolare che evitasse riflessioni indesiderate, in modo da favorire al massimo l'emissione degli altoparlanti. Uno degli obbiettivi era anche quello di dare un reale effetto stereo, seppure i diffusori si trovino piuttosto ravvicinati tra di loro.



Morten Warren: La parte più innovativa del progetto, ma che ha richiesto non poco lavoro, è il modo in cui l'utilizzatore può interagire con l'iPod. Si può utilizzare l'iPod e l'iPhone dallo Zeppelin nello stesso modo in cui è possibile farlo direttamente dall'oggetto stesso. Nessun altro prodotto può offrire questa capacità tra i due componenti.

Ci tenevamo molto a questo aspetto.

Tutte le docking commerciali come gli speaker offrono appoggio all'iPod, ma poi la wheel si manovra in modo scomodo e poco intuitivo.

Con Zeppelin, invece, è tutto molto semplice e non c'è nulla di diverso da imparare.

Mike Gough: Vorrei anche mettere in evidenza il grande lavoro che c'è stato dietro alla eccellente finitura di Zeppelin.

Il solo pannello posteriore con effetto acciaio inox è stato particolarmente difficile da realizzare, ma era un elemento essenziale per la riuscita del design. Non meno impegnativa è stata la griglia anteriore, formata da una struttura dotata di migliaia di micro-fori romboidali il cui disegno favorisce il passaggio del suono.

Gammadelta: Lo Zeppelin è dotato di tre amplificatori interni e di un processore digitale (DSP). Come funzionano per produrre un suono ottimizzato?

Tom O'Brien: Il segnale digitale entra direttamente nei moduli di amplificazione incorporati, cosa che semplifica parzialmente il progetto. Con il DSP si ha più flessibilità nell'associare gli altoparlanti e gestire più facilmente l'equalizzazione dinamica. Quest'ultima è vitale per ottenere prestazioni di elevato livello da una acustica relativamente piccola. Per i puristi è molto interessante l'ingresso ottico

ausiliario; con esso è possibile collegare una qualsiasi sorgente audio, dal lettore di CD al computer, e ottenere una superba qualità di riproduzione visto che si saltano i circuiti di conversione A/D (da digitale ad analogico n.d.r.) dell'ingresso aux.

Lo Zeppelin è anche uno dei pochi speakers per iPod a possedere il chip di autenticazione iPod Apple. Questo ci abilita, tra le altre cose, ad "entrare" nel display dell'iPod controllandone le funzioni per cambiare il volume dello stesso Zeppelin.

X-01D2

VERTICE DI PERFEZIONE



Il lettore CD SACD X-01D2 si pone al vertice della straordinaria serie X grazie alla presenza di una raffinata versione della meccanica VRDS-NEO con slitta di lettura del disco derivata dall'unità di trasporto Esoteric P-03. Il convertitore D/A multibit adotta una configurazione dual differential per una completa separazione dei canali. Come nei modelli X-01 e X-01 LE sono utilizzati quattro DAC Burr Brown 1704 x 8 per canale ed ogni serie è posta su circuiti separati, destro e sinistro. Oltre alla tecnologia D/A multibit, la versione D2 è dotata di decodifica DSD (direct stream digital) con processore di segnale a 1 bit Analog Devices AD 1955, un'altra



rivoluzionaria innovazione che deriva dai componenti separati Esoteric P-03/D-03. Un nuovo meccanismo di chiusura del vassoio porta disco consente inoltre un'ulteriore isolamento da rumori esterni. La connettività è garantita dall'ingresso di sincronizzazione clock WORD, dal sistema iLINK, uscite analogiche e digitali multicanali, oltre a uscite bilanciate e sbilanciate audio 2 canali con terminali RCA nextgen. Una meccanica allo stato dell'arte e un'elaborazione del segnale digitale all'insegna della più avanzata tecnologia fanno dell'X-01D2 una macchina al vertice della perfezione. Come ogni componente Esoteric.

ESOTERIC

Il nuovo riferimento

Denon AVC-A1HD

GAMMA DELTA



Il nuovo riferimento di Denon nel settore degli amplificatori A/V Hi-End. Una macchina di livello assoluto nuovo top di gamma, grazie a prestazioni perfette e funzioni soprattutto multimediali.

Con questo nuovo AVC-A1HD, e con l'accoppiata pre/finale AVP-A1HD e POA-A1HD, Denon ribadisce ancora una volta la sua leadership di mercato, un mercato che ha bisogno di apparecchi che sempre meglio sappiano adattarsi alle continue evoluzioni tecnologiche, con un ascolto a tutto campo, dall'informatica alla multimedialità -iPod e player USB in primis- fino recupero dell'analogico puro, al vinile, che stanno conoscendo in questo ultimo periodo un rinnovato splendore.

Oggetti come l'AVC-A1HD, o gli altri modelli della gamma, sono le risposte ad ogni richiesta ed esigenza applicativa, sia audio che video, sempre con prestazioni eccellenti sotto ogni punto di vista. Le nuove funzioni relative alle impostazioni del surround, come la correzione automatica del livello; il ritardo e l'equalizzazione computerizzata tramite il software Audyssey; l'esauriente dotazione deputata alla multimedialità, fanno della nuova generazione Denon una serie di apparecchi capaci di soddisfare davvero qualsiasi esigenza.

Il "solido" riferimento

Questo nuovo AVC-A1HD si posiziona in modo diverso rispetto al suo predecessore. Pur essendo, infatti, un top di gamma, ha un approccio differente rispetto al "vecchio" mastodontico AVC-A1XVA, anche solo per il fatto di possedere 7 sezioni finali in luogo di 10. Ciò per fare spazio alla nuova coppia pre/finale AVP-A1HD e POA-A1HD di fresca introduzione e della quale potete leggere un approfondimento tra le news. Denon con questa accoppiata punta molto in alto con un riferimento assoluto, che vuole contrapporsi fortemente ai nomi storici dell'A/V Hi-End, offrendo prestazioni e una versatilità di elevatissimo spessore. Altrettanto fa questo nuovo AVC-A1HD, una macchina meno impegnativa del predecessore, quindi, dal punto di vista degli ingombri, e che rappresenta l'unica valida alternativa -vista in chiave di economia "relativa"- al pre/finale AVP-A1HD e POA-A1HD.

L'integrato, ovviamente, oltre a garantire la compatibilità con qualsiasi streaming digitale oggi disponibile – compresi quelli HD- offre molte opportunità multimediali che rappresentano il nuovo approccio Denon, al passo con i tempi tecnologici, in linea – o prevenendo – le esigenze della clientela. Sempre più frequentemente si utilizzano mezzi informatici per immagazzinare e ascoltare musica. Per questo, dal mercato audio hi-fi emerge prepotente la richiesta di poter interagire e dialogare con i computer e con la rete. L'AVC-A1HD coniuga tutte queste esigenze, rappresentando un concreto aggancio agli sviluppi tecnologici del futuro prossimo. Esso è in grado di riprodurre qualsiasi tipo di segnale e proveniente da qualsiasi tipo di supporto, digitale o analogico, tradizionale o evoluto, mono o multicanale. Per questo motivo va considerato un investimento a lungo termine, a prova di obsolescenza tecnica ed acustica, capace di garantire al fortunato possessore lunghi anni di raffinato e affidabile funzionamento.

Realizzazione da primato

In un telaio completamente innovativo, progettato ad hoc per la circuizione e nel quale sono presenti numerosi rinforzi, prendono posto ben 7 trasformatori diversi, uno toroidale per le sezioni finali e 6 di tipo tradizionale ad alimentare in modo completamente indipendente tutti i circuiti analogici, mentre per quelli digitali sono presenti alimentazioni a impulsi dedicate, il tutto meccanicamente assicurato, in modo da non trasmettere o captare vibrazioni indesiderate. Tutti i circuiti, sia audio che video, sono ottimizzati in quanto a posizionamento e percorso delle masse e dei segnali, in modo da evitare il più possibile interazioni –sempre negative- tra l'audio, il video e le alimentazioni. La potenza a disposizione dell'AVC-A1HD è di ben 150Wx7 canali su 8 ohm a circuizione discreta e sono presenti ben 3 chip DSP a virgola mobile pilotati da un master clock di nuovo disegno, che fornisce il sincronismo in modo ottimale a tutta la macchina.



Numerose le sezioni di alimentazione. In evidenza il grosso trasformatore toroidale che alimenta le amplificazioni di potenza insieme con i 2 elettrolitici di livellamento. Nell'AVC-A1 HD sono presenti 7 diversi trasformatori dedicati ognuno a una particolare circuizione per evitare interferenze.

Le uscite e gli ingressi analogici sono dotati rispettivamente di DAC (Digital to Analog Converter) e ADC (Analog to Digital Converter) duplicati per ogni canale, per la massima precisione della conversione in entrambi i versi. Dal punto di vista della calibrazione è stato poi fatto un ulteriore passo in avanti. Sono stati infatti implementati dei nuovissimi algoritmi Audyssey MultiEQ XT e Audyssey Dynamic EQ loudness che, in congiunzione con l'esclusivo filtro ALFC (Adaptive Low Frequency Correction), permettono la massima risoluzione possibile del suono in relazione all'ambiente di ascolto e ai diffusori adottati.

Il tutto coadiuvato da un nuovo microfono di taratura e dalla possibilità di effettuare quest'ultima in ben 10 punti di ascolto diversi.

Non solo audio

La parte video dell'AVC-A1HD, particolarmente perfezionata, è ovviamente compatibile con lo standard HDMI 1.3 e supporta lo spazio colore a 30/36-bit e xvYCC; si basa su un chip Realtek sX2 HQV di ultimo grido che provvede alla conversione interlacciato/progressivo con funzione Multi Cadente Detection e allo scaling del segnale. Ma non è certo finito qui, visto che tutti i circuiti si basano su un



Oltre al microfono di nuova concezione, indispensabile per la taratura di livello, ritardo e equalizzazione secondo gli algoritmi MultiEQ di Audyssey, l'AVC-A1HD è anche dotato di due telecomandi, uno principale per pilotare l'apparecchio e uno semplificato per la seconda zona. L'integrato è capace di gestire fino a 4 ambienti diversi contemporaneamente.

Caratteristiche tecniche

Ingressi: 6 HDMI | 6 Component (1 BNC) | 8 SVideo | 8 Composito | 11 analogici compreso 1 Phono | 1 7.1 | 5 digitali ottici | 2 digitali coassiali (2 BNC) | 1 Denon Link

Uscite: 2 HDMI Monitor Out | 2 Component (1 BNC) + 1 Zone 2 | 6 SVideo | 6 Composito | 5 audio analogico | 9.3 uscite analogiche | 4 digitali ottiche.

Trigger: 4 | 12V,250 mA

RS-232C: 2

Ethernet: 1

Wi-Fi antenna: 1

USB: 2

Potenza: 150Wx7 su 8 ohm

Sezione preamplificazione:

Sensibilità/impedenza ingresso: 200mV/47kohm

Livello di uscita: 1.2V

Generali:

Alimentazione: 230V CA | 50 Hz

Consumo di corrente: 630W (stby 0,3W)

Dimensioni: 43,4x21,7x50cm (LxAxP)

Peso: 29kg

Prezzo: 5.900 Euro



Il chip REALTA responsabile delle ottime prestazioni di scaling e deinterlaccio sul segnale video di cui l'AVC-A1HD è capace. Quest'ultimo può definirsi a tutti gli effetti una vera e propria centrale multimediale top di gamma.

processamento a 10-bit con funzioni di pass-through per i segnali 1080p/24p, video encoder e decoder a 12-bit/216 MHz e conversione dei segnali analogici in ingresso fino a 1080p.

Di grande spessore, poi, le funzioni di connettività e multimediali di cui l'AVC-A1HD è capace. Dotato di Ethernet e Wi-Fi può suonare, prendendo il controllo del PC o del file server a cui è collegato, AAC,

WMA, MP3, FLAC e WAV e visualizzare JPEG con slideshow delle foto. Non manca la possibilità di sintonizzarsi con le radio Internet e di essere controllato da qualsiasi PC in Rete.

Il collegamento con le docking Denon ASD-1R/3N o 3W (non fornite), permette di fruire dei contenuti all'interno di qualsiasi iPod, mentre la doppia porta USB (una anteriore, sul frontale e una

posteriore) consentono di suonare file o vedere foto da un HD esterno o di ascoltare la musica contenuta all'interno di qualsiasi player USB. Ultimo aspetto, non di non poca importanza, le capacità Multi-Zona, per un massimo di 4 zone e dove la Zona 2 permette grosse possibilità operative, grazie al video encoder e ai convertitori AD e DA dedicati, all'uscita Component Video, e porte IR In/Out.

Molto interessante, infine, la possibilità di poter dialogare in modalità bi-direzionale con l'unità via telecomando opzionale Denon RC7000 Denon. Sullo schermo del comando a distanza saranno visualizzate le stesse informazioni presenti su quello dell'AVC-A1HD, così da semplificare l'operatività complessiva.



La connettività e la flessibilità sono impressionanti. Possibilità di connessione con rete ethernet, sia con cavo che wi-fi, numerosi in/out HDMI e un impressionante numero di ingressi e uscite audio sia digitali che analogici. Davvero non si potrebbe chiedere di più!

Ascolto/visione e utilizzo

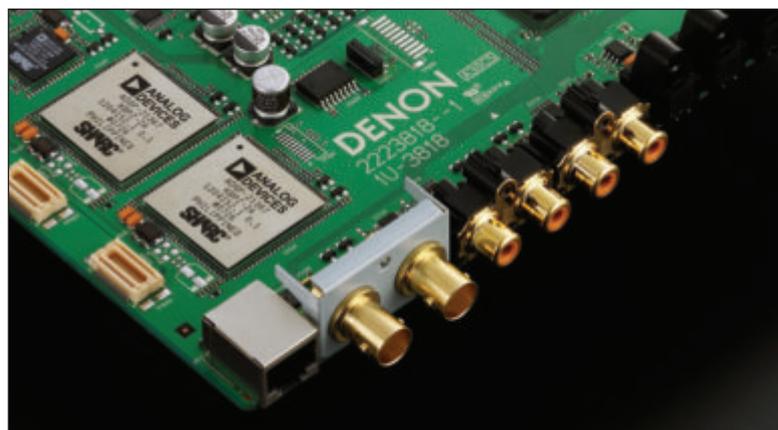
Per una macchina complessa come l'AVC-A1HD non è solo importante il "come va" ma anche –forse soprattutto– come e quanto siano fruibili tutte le funzioni.

Grazie ai nuovi menù GUI è particolarmente semplice utilizzare qualsiasi features, anche complessa, comprese quelle multimediali. Basta entrare nel menù generale, che poi guiderà –in modo estremamente semplice– verso la funzione prescelta, e ciò con l'ausilio sia del grosso display sul frontale, che tramite il dispositivo di visualizzazione a cui l'amplificatore verrà collegato.

L'ascolto audio è almeno emozionante e coinvolgente, e questo soprattutto grazie ai nuovi decoder audio e alla sofisticata architettura, che permette davvero prestazioni da brivido; impossibile, tra l'altro, mettere in crisi il sistema:

in ogni occasione, anche a volumi elevatissimi non si rischia mai la distorsione. Eccellenti, poi, i circuiti video e di switching del segnale, i quali riescono a fare un ottimo lavoro anche sui segnali in ingresso particolarmente poveri, come quelli da analogico o digitale terrestre o addirittura VHS. L'AVC-A1HD ha una marcia in più, con esso si è spinti a voler vedere, sentire, fruire di questo o quel film, per scoprire nuovi dettagli, per sentire e vedere come probabilmente non avevamo fatto prima. Molto comoda la possibilità di ascoltare i contenuti informatici, che permette, per esempio, di poter utilizzare tutta la musica contenuta nel proprio PC in una stanza diversa da dove esso è collocato. E altrettanto appetibile poter ascoltare il contenuto del proprio iPod: basta poggiarlo sulla docking e premere un tasto.

In tutto e per tutto, dall'audio al



Anche le sezioni di conversione A/D e D/A sono del massimo livello, sia dal punto di vista video che audio. Denon per questo suo "primo della classe" ha selezionato i migliori componenti in commercio e li ha messi in grado di funzionare al meglio.

video, alla multimedialità quindi, l'AVC-A1HD si rivela un fedele compagno di intrattenimento casalingo, sia come player, che come amplificatore/switcher audio/video e, infine, come centrale multi-room.

Conclusioni

Chi vuole il massimo attualmente in commercio "condensato" in un'unica soluzione, non può far altro che scegliere l'AVC-A1HD. Amplificatore sofisticato e potente, capace di prestazioni da brivido e costruito con cura maniacale e certossina. Ogni aspetto, dai circuiti audio/video fino alle alimentazioni

–è dotato di ben 7 trasformatori– è ottimizzato secondo l'esperienza Denon, e davvero con pochi compromessi, dovuti più che altro alle dimensioni fisiche dell'oggetto. I componenti utilizzati, anche di terze parti, come il processore DSP audio e quello video, sono i migliori in commercio, e i componenti attivi e passivi sono tutti allo stato dell'arte, per un risultato davvero no-compromise.

Se a tutto questo sommiamo la grande facilità di utilizzo, dovuta anche ai nuovi menù GUI, facciamo dell'AVC-A1HD un amplificatore davvero unico, per appassionati dal palato fine.



Il pannello frontale, in Premium Silver, è molto elegante. Nonostante la complessità della macchina l'organizzazione dei comandi è molto razionale e intuitiva. Senza richiedere funzioni approfondite è possibile utilizzare l'AVC-A1HD in poche semplici mosse.

Pre Amp Box

Pro-Ject Pre Box | Amp Box

GAMMA DELTA



Compatti oltre ogni limite questi nuovi prodotti della Pro-Ject. Sono il preamplificatore Pre Box e gli amplificatori Amp Box e Amp Box Mono, eleganti e davvero "portatili", per venire incontro a ogni esigenza di spazio, in nome di una modernità che ha fatto del minimalismo il suo must.

Pro-ject si conferma ancora una volta come un'azienda assolutamente all'avanguardia, anticipando le tendenze e rispondendo concretamente alle nascenti esigenze di un mercato in continua evoluzione. In particolare, elemento distintivo di questi ultimi anni, quello che potremmo definire l'orientamento della modernità e verso il quale ogni settore tende, è la ricerca dell'essenzialità. Ingombri ridotti al minimo, dunque, linee pulite e l'esigenza di prodotti compatti e facilmente trasportabili ma che non rinunciano alla qualità assoluta.

Ecco perché nascono il preamplificatore PreBox e i due amplificatori, Amp Box Mono e Amp Box Stereo: rispondere a una crescente domanda e necessità di riduzione degli ingombri è diventato essenziale e certamente elemento distintivo per la scelta di un prodotto piuttosto che un altro. Caratterizzate, infatti, da una larghezza di 105 mm per una altezza di 38 mm e una profondità di soli 120 mm, queste elettroniche possono definirsi un vero "miracolo", reso possibile dai particolari stadi finali a tecnologia digitale adottati e dai massicci stadi di alimentazione esterni, a tutto vantaggio del minore rumore di fondo. Tutto in accordo con la filosofia votata al perfezionismo di Pro-Ject, che unisce innovazione e qualità, senza lasciare alcuno spazio al compromesso. Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali, il preamplificatore Pre Box ha 2 ingressi linea, il potenziometro del volume motorizzato ed è corredato di telecomando, oltre a essere dotato di in/out trigger per poter accendere o essere acceso dagli stadi di potenza Amp Box e Amp Box Mono.



Notare le uscite e ingressi trigger di cui sono dotati tutti questi apparecchi Pro-Ject, che permettono il comando remoto di accensione e spegnimento.

Questi ultimi, capaci di 2x30 W su 4 Ohm e 2x25W su 8 Ohm il primo, e 1x40 W su 4 Ohm, 1x28 W su 8 Ohm il secondo, rappresentano allo stato attuale i più compatti stadi di potenza Hi-Fi ad alte prestazioni al mondo. Anch'essi corredati di in/out trigger per essere comandati da remoto hanno la caratteristica di scaldare pochissimo in relazione alla potenza erogata, e possono quindi essere installati anche in location particolarmente disagiate, a conferma di una versatilità estrema. Pro-Ject questa volta ha pensato

davvero a tutto. Ma ciò che continua a stupire osservando queste piccole grandi tecnologie è la compattezza, davvero incredibile se rapportata alla raffinatezza delle prestazioni. Come dire che non ci si aspetterebbe così tanto da oggetti dalle dimensioni così ridotte.

Utilizzo differenziato

Le elettroniche Pro-Ject, oltre a prestarsi ai "classici" utilizzi, ovvero come amplificazioni audio tradizionali, vengono incontro a molte nuove esigenze che il

Preamplificatore Pre Box

Risposta in frequenza: 20Hz-20kHz

Distorsione THD: 0,0001%

Tensione di uscita tipica: 1V a 1 kHz

Uscite: 1xRCA

Ingressi: 2xRCA

Trigger IN/OUT: 12V DC

Alimentatore esterno: 16V/500 mA AC

Dimensioni: 10,3x3,8x14,1 cm (LxAxP)

Peso: 630gr

Prezzo: 219 Euro

Amplificatore Amp Box

Potenza: 2x20W/30W a 8/4 ohm

Risposta in frequenza: 5hz-20kHz

Separazione: >40 dB a 20 kHz

Distorsione THD: <0,05%

Ingressi/sensibilità: 1xRCA | 1V

Trigger IN/OUT: 12V DC

Alimentatore esterno: 20V/3A DC (picco 7A)

Dimensioni: 10,3x3,8x14,1 cm (LxAxP)

Peso: 670 gr

Prezzo: 250 Euro

Amplificatore Amp Box Mono

Potenza: 20W/30W a 8/4 ohm

Risposta in frequenza: 5hz-20kHz

Separazione: >40 dB a 20 kHz

Distorsione THD: <0,05%

Ingressi/sensibilità: 1xRCA | 1V

Trigger IN/OUT: 12V DC

Alimentatore esterno: 20V/3A DC (picco 7A)

Dimensioni: 10,3x3,8x14,1 cm (LxAxP)

Peso: 670gr

Prezzo: 219 Euro



L'Amp Box è un finale da 20Wx2 estremamente compatto e in grado di ottime prestazioni. La tecnologia digitale permette dei veri e propri miracoli, impensabili solo fino a pochi anni fa.

moderno mercato richiede. I finali di potenza, per esempio, possono essere collegati direttamente alle nuove sorgenti digitali –come Squeezebox e Duet- che posseggono il controllo di volume e non hanno quindi bisogno di un preamplificatore. Certo, è una scelta minimalista, visto che in questo modo non può essere collegata alcuna altra sorgente, ma senza dubbio economica e al tempo stesso foriera di ottimi risultati, oltre a garantire completa invisibilità poiché sarà possibile occultare il finale anche dietro i player digitali. Utilizzo interessante potrà anche essere quello dell'amplificazione di diffusori da incasso, magari di ottimo livello e attinti dal catalogo B&W, che si potrà effettuare, fra gli altri modi, occultando il o i finali nel contro-soffitto e utilizzando il comando di accensione remota trigger-in. Gioca una grande importanza non solo la contenuta dimensione di queste elettroniche, ma anche il fatto che scaldano e dissipano poca energia e possono quindi essere utilizzate anche in ambienti ostili.

Ascolto

I piccoli della Pro-Ject "ruggiscono" inaspettatamente forte, esprimendo non solo importanti doti di potenza, ma anche di controllo con una ottima capacità analitica. Anche se molti degli appassionati e degli esperti del settore rimangono ostili alle amplificazioni di potenza digitale, c'è da dire che esse, allo stato attuale delle cose, riescono

invece a dimostrare una qualità eccellente, molto più che paragonabile alle migliori realizzazioni a transistor, seppure con una efficienza che è riduttivo definire migliore del "migliore" stato solido. Questi prodotti possono quindi non solo definirsi "Hi-Fi" ma anche Hi-Fi della migliore specie, in un segmento di prezzo dove fin troppo si è detto ma poche invero sono le novità sostanziali. Grandi prestazioni, quindi, che non devono essere "confuse" con le dimensioni: questo è uno di quei casi in cui una cosa piccola funziona molto bene, e soprattutto senza compromessi. Mai, ascoltandole, viene voglia di perdonare loro qualche difetto in nome dell'ingombro o del prezzo, e questo è senza dubbio il miglior risultato che "mister Pro-Ject", il geniale Heinz Lichtenegger, poteva raggiungere.

Conclusioni

A prezzi e versatilità assolutamente unici, queste nuove elettroniche Pro-Ject assommano prestazioni di tutto rilievo e grande originalità. Ingredienti, tutti, di grande importanza in un mercato che sta mutando verso nuove direzioni ma assolutamente bisognoso di qualità. Qualità che queste "piccole pulci" garantiscono a tutto tondo grazie a prestazioni che è poco definire sorprendenti. Assolutamente consigliate per i "secondi impianti" dei grandi appassionati e per tutte quelle situazioni in cui con poco, sotto tutti i punti di vista, si vuole ottenere molto, anzi, moltissimo!

Hovland, il grande suono fatto a mano

Hovland Company

GAMMA DELTA



**Californiana di Los Angeles,
Hovland costruisce da oltre vent'anni
– interamente a mano - amplificazioni
hi-fi di genuina classe High-End,
tipicamente preamplificatori a valvole
e finali a stato solido.**

Le elettroniche Hovland sono state progettate e costruite per raggiungere l'ambizioso obiettivo sintetizzato nel proprio motto aziendale: "PASSION, TRUTH, INSPIRATION, PRECISION, BEAUTY".

Un programma da far tremare i polsi a chiunque, ma Hovland è nata con le spalle grandi. Già solo a vederle, con i tenebrosi pannelli "dark" retroilluminati in anodino azzurro, le elettroniche Hovland trasmettono un senso di possente, sobria e sicura personalità ed eleganza, con finiture "metal" appropriate per cromatica e qualità. La linea di prodotti è modulata su due preamplificatori (a loro volta disponibili con o senza stadio phono MM o MC) e due modelli di finali di potenza, uno stereo ed uno monofonico.

No-compromise

Il catalogo si apre con l'HP-100 LINE (€ 6.500), pre solo linea con otto ingressi, volume con attenuatore a 31 posizioni con contatti in argento e passi da 2 dB. Costruzione completamente manuale (e da manuale...), lay-out suddiviso in tre zone separate (linea, phono, alimentazione) e componenti selezionati e prodotti dalla Hovland stessa (ad esempio, i condensatori MusiCap e tutti i cavi di cablaggio interni). Le valvole impiegate sono due 12AX7 e una 12AU7. Finitura "dark nickel" e frontale retroilluminato.



La costruzione è estremamente accurata e denota grande attenzione sia progettuale che realizzativa.

Chi ama associare al calore del Tube-Sound quello del Vinile, può rivolgersi alle due versioni dotate di stadio phono. Il modello HP-100MM (€ 7.500) ha le stesse caratteristiche della versione "linea", ma con stadio phono MM realizzato con dispositivi a valvole, in grado di produrre un guadagno di 46dB, ideale anche per MC da 0.5mV in su.

Per i possessori di fonorivelatori a bobina mobile a bassa uscita, obbligata la scelta del modello HP-100MC (€ 7.900), in sostanza come l'HP-100MM, ma con il supporto di un trasformatore di step-up (eleva la tensione in ingresso) che porta ad un guadagno totale di 63dB.

Chi volesse aderire al club del Disco Nero in un secondo momento può sempre prendere in considerazione le schede di up-grading Phono MM (€ 1.500) e Phono MC (€ 2.000), installabili anche dal cliente stesso.

Per gli incontentabili, ecco l'HP200 LINE (€ 8.900), top-of-the-line con le prerogative, rispetto al modello HP100, di possedere cinque ingressi, uscita pre-out bilanciata XLR/sbilanciata RCA, alimentazioni separate, telecomando, by-pass per l'integrazione in sistemi A/V, porta RS232 per custom installation. Anche in questo caso è disponibile la versione per analogisti, l'HP-200P (€ 10.900) con stadio phono MM & MC P200 integrato, dotato di guadagno selezionabile a passi di 3dB da 57 a 69dB e impedenza regolabile. Finitura "silver" di serie; "dark nickel" solo su ordinazione con un sovrapprezzo di 600 euro. Un'accortezza: chi volesse dotarsi di stadio phono possedendo già l'HP200 LINE, deve inviare l'apparecchio al Costruttore che provvederà a installare il delicato circuito in maniera ottimale e collaudata.



Lo Stratos è il finale top di gamma della Hovland. 400W su 8 ohm monofonici per un apparecchio davvero senza compromessi.

Potenza e controllo

Partners dedicati dell'HP-100 e HP-200, i finali a transistors Radia (€ 10.900) stereofonico, e Stratos (€ 19.000), monofonico. Il modello stereofonico Radia è una poderosa unità da 125W/canale su 8 ohm e da 200 su 4ohm. Costruzione dual-mono con circuiti d'ingresso a J-FET e stadi di potenza con transistors in contenitore TO-3 in configurazione a ponte.

Tutta la componentistica è siglata Hovland. Finitura "silver" o "dark nickel" con un sovrapprezzo di 700 Euro. Lo Stratos è sensibilmente più potente e performante. Di tipo monofonico con circuitazione a stato solido, può erogare 400 watt su 8 ohm; 690 su 4 e 800 watt su 2 ohm. Capacità di filtro da ben 80.000 F. Circuito di regolazione del bias attivo e termicamente indipendente.



Il Radia è un finale stereofonico da 125W per canale davvero splendido e del tutto originale sia in quanto a veste estetica che a configurazione circuitale. E' ottimo compagno dei pre HP-100 e HP200

Il genio degli LCD

Planar PD420

GAMMA DELTA



Planar non rinuncia per la sua linea Hi-End di monitor LCD alla qualità pura, con una serie di prodotti no-compromise, "belli" sia da vedere che da guardare. Le caratteristiche elettriche, assolutamente perfette, seguono di conseguenza.

La Planar è un'azienda statunitense radicata nella produzione di display professionali, presente sul mercato da più di 23 anni, con prodotti che si sono sempre contraddistinti per grande qualità e affidabilità.

Con questi presupposti la Planar ha deciso di affacciarsi oramai due anni fa al mondo Business e a quello dell'Home Entertainment, attraverso dei prodotti di assoluto livello, sotto ogni punto di vista.

Alla linea di schermi Xscreen, si affiancano quindi una serie di TV LCD e due serie di proiettori, una per uso dati, la Planar Business e una per applicazioni squisitamente ludiche, la Planar Home Cinema. È da poco annunciata, inoltre, da parte di Planar, l'acquisizione di un

marchio storico della riproduzione video, la Runco, che completa verso l'alto la gamma di prodotti che offre questa poliedrica azienda statunitense.

Un taglio per tutti

La linea di TV LCD di cui fa parte questo PD420 in prova offre numerosi altri tagli che partono dal 37" (PD370) per arrivare fino ai 52" (PD520), passando per un 47", il PD470, del tutto inedito come grandezza per il mercato europeo e che rappresenta un ottimo compromesso economico tra il 42" in prova -con ottimo rapporto qualità/prezzo- e il top di gamma da 52". Quattro modelli, quindi, per venire incontro al maggior numero di esigenze possibili e tutti caratterizzati da una estetica sobria ed estremamente elegante, in grado di adattarsi con un tocco di originalità a qualsiasi arredamento. Una "semplice", minimale, cornice laccata nera per tutta la linea, senza nessun altro fronzolo.

Caratteristiche da record

Questo PD420 è costruito non solo per la massima affidabilità -che è una delle missioni di Planar- ma anche, forse soprattutto, per ottenere il massimo delle performance video.

A cominciare dal pannello LCD, un full-HD 1920x1080 in tecnologia AM TFT-LCD, dotato di filtro anti-riflesso (di grande importanza per l'annullamento degli effetti dell'inquinamento luminoso ambientale) di ultima generazione e di controller video Genesis Cortex Plus con Faroudja DCDi cinema integrato.

Dietro queste ultime sigle, il più avanzato processore video integrato attualmente presente in commercio, in grado di prestazioni d'eccellenza non solo con i segnali HD ma anche – forse soprattutto – con quelli normali, ancora oggi enormemente presenti nella realtà quotidiana e di fondamentale importanza per una fruizione a tutto tondo dei moderni display. Incredibile la dotazione di ingressi del PD420, con ben 9 input video assortiti tra analogico e digitale HDMI coadiuvati da altrettante possibilità audio, amplificate da uno stadio interno da 2x10W molto

comodo per il collegamento di altoparlanti esterni da utilizzare in sostituzione del sistema Home Cinema nella fruizione quotidiana.

Visione

Questo monitor stupisce, con una qualità di visione davvero eccellente, e questo non solo con i contenuti full-HD, ma anche – grazie ai circuiti di deinterlacciamento/duplicazione Faroudja DCDI – con i segnali provenienti dai canali terrestri digitali o analogici.



Oltre i numerosi ingressi HDMI, presenti su un altro pannello, possiamo notare l'ingente numero di input analogici, tra component, SVideo e composito presenti sul PD-420.

Monitor LCD

Diagonale: 42 pollici (106,7 cm)

Risoluzione: 1920x1080 16:9

Rapporto di contrasto: 5.000:1 (Dinamico)

Tempo di latenza: 6,5 msec

Risposta LCD: 6.5ms

Luminosità (cd/m2): 500

Retroilluminazione: 60.000 hr MTBF

Angolo di visione: orizzontale +/-88° | verticale +/- 80°

Connessioni: 2 HDMI con HDCP | 2 Component | 1 Uscita audio digitale S-PDIF | 1 Ingresso 3,5 mm con audio Stereo | 1 S-Video con audio stereo | 1 Video Composito con audio stereo | 1 Porta seriale RS-232 | 1 RJ-45 per controllo remoto

Amplificatore audio: 10Wx2

Dimensioni: 101,6x60,9x12,9cm (LxAxP)

Peso: 24,5 Kg

Prezzo: 2.590 Euro



tecnica LCD, sono riprodotte con incredibile realismo. Davvero buono anche il filtro anti-riflesso utilizzato, che permette di vedere senza problemi il PD420 anche con forte luce ambientale. Eccellenti, lo ribadiamo, anche le performance con i segnali SD (Standard Definition), dove i

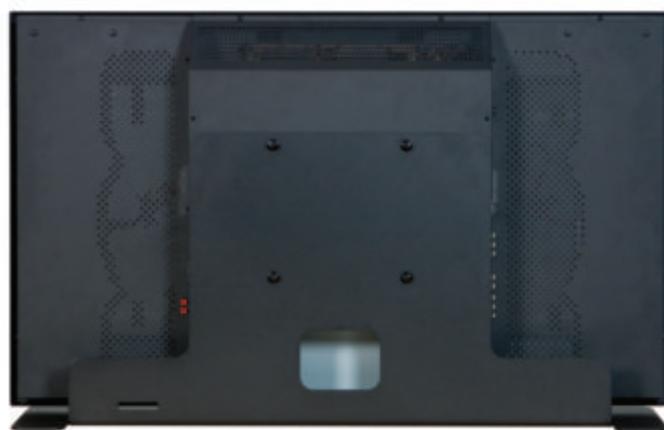
circuiti video a bordo

del PD420 riescono a fare miracoli, rendendo godibile anche una "vecchia" cassetta VHS!

Conclusioni

Questo PD420 è un prodotto davvero eccellente e conferma la bontà a tutto tondo dei prodotti della statunitense Planar. Chi vuole un monitor LCD dalle prestazioni assolute e in grado di restituire una eccellente qualità di visione con ogni tipo di sorgente non può non prendere in considerazione questo prodotto, probabilmente il migliore in commercio nella sua categoria. È "anche" molto bello e quindi facilmente integrabile con ogni arredamento: si può volere di più?

Ciò è molto importante, visto che ci troviamo in un momento di forte transizione che durerà ancora a lungo, nel quale i segnali in alta definizione convivono con quelli in definizione standard ed è necessario che un display evoluto sappia ben comportarsi con qualsiasi tipologia di sorgente. Quindi qualità a tutto tondo e di grande respiro per questo PD420, il quale si trova a suo agio con qualsiasi segnale e con ogni sorgente ed è sempre in grado di esprimere una elevatissima qualità di visione. Assolutamente stupefacente la performance con le sorgenti Blu-ray, dove il Planar esibisce una tridimensionalità e un realismo eccellenti. L'incarnato è pieno, intenso, e anche le basse luci, noto tallone di Achille della



Il PD-420, come tutti gli altri modelli di LCD Planar, è costruito secondo specifiche professionali e dotato di chassis completamente in metallo, il che lo rende eccezionalmente robusto e in grado di smaltire molto più agevolmente il calore generato.

what's it
all about?

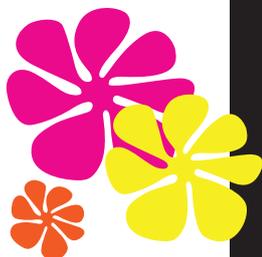
afie



iPod Audio System
DVD player, CD player
Radio AM/FM con funzione orologio/sveglia
Telecomando multifunzione



Roth



APAF
AZIENDA ASSOCIATA

www.audiogamma.it

AUDIOGAMMA

500.000 pezzi venduti

Denon DL-103SA

GAMMA DELTA



La Denon DL-103SA nasce per celebrare i 500.000 pezzi costruiti della storica DL-103, incoronandola come la testina in commercio più venduta. Segreto di questo successo un eccellente rapporto qualità/prezzo e caratteristiche soniche uniche, doti ulteriormente affinate in questa versione Special Anniversary, fabbricata in soli 2.000 esemplari numerati.

La DL-103 ha stabilito e tuttora stabilisce uno standard tra i fonorivelatori di qualità, rappresentando agli occhi dei più la testina MC con il miglior rapporto qualità/prezzo in commercio e la più vetusta in assoluto. Nata nel 1964 per il mercato professionale, arriva integra ai giorni nostri, con una carriera lunga più 40 anni. In terra nipponica ha invero conosciuto alcuni aggiornamenti e rivisitazioni, e da questi sono nate le versioni DL-103D, M e LC e alcune altre,

nessuna commercializzata in Europa. Non pochi, inoltre, sono stati gli specialisti che a vario titolo hanno inteso modificare il prodotto, cercando di migliorare una testina assolutamente vincente. Nel Luglio 2006 "finalmente" Denon Giappone decide di commercializzare nell'Unione Europea una nuova versione della DL-103, denominata DL-103R, che si affianca – senza sostituirla- alla DL-103, oramai considerata uno standard mondiale. La "nuova" DL-103R, in Giappone prima e nel resto del mondo poi, è considerata l'unica in grado di battere la DL-103, in quanto a rapporto prezzo/prestazioni ma con un prezzo di listino superiore.

Giusta celebrazione

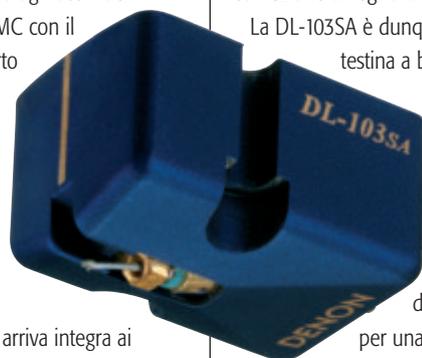
Dopo ben 500.000 pezzi venduti, la Denon lo scorso anno ha deciso di celebrare il prodotto, attraverso una rivisitazione del tutto esclusiva. Ne rivede il progetto originale curandone al massimo anche la veste estetica, presentando questa DL-103SA, offerta in una elegante confezione di legno di noce.

La DL-103SA è dunque una

testina a bobina

mobile, ovviamente, che esibisce un livello d'uscita di 0,25 mV, per una impedenza di 14 ohm. Gli avvolgimenti sono realizzati con rame 6N a purezza 99,9999% e i contatti offerti per le pagliuzze di uscita placcati in oro.

Il peso complessivo della DL-103SA





La DL-103 SA è contenuta in un inedito case in fibra di vetro che sposta notevolmente la frequenza di risonanza, migliorando sensibilmente le prestazioni del pick-up. Originale, oltre che gradevole, la colorazione blu elettrico della testina.

è di 9,7 gr. e viene utilizzata una nuova puntina, con grandezza da 6,5 micron, in grado di percorrere, e quindi leggere, ancora meglio il solco. Novità di questa edizione è il case nel quale la DL-103SA è contenuta, in fibra di vetro, un materiale piuttosto inedito che, a detta degli ingegneri Denon, conferisce una maggiore precisione al suono.

ovviamente numerati. Di questa celebrazione –lo abbiamo accennato- se ne giova anche il cofanetto dove è contenuta la testina, in noce massello naturale e dove è inciso il numero di serie della DL-103SA (ovviamente limitato a 2000).

Ascolto

Chi conosce già la DL-103 –e siamo davvero in tanti- deve

immaginare di ascoltare una edizione della famosa testina dove,

praticamente, non esistono i noti

piccoli difetti, ma praticamente solo i pregi. La scena sonora è perfettamente ricostruita, con ogni strumento stabilmente presente



Il contenitore in legno massello pregiato, rende la DL-103SA ancora più esclusiva. Oltre la veste estetica, ci troviamo di fronte a una esecuzione celebrativa di grande livello sonico che davvero aggiunge qualche cosa al già rinomato suono della DL-103. Un pezzo impedibile sia per collezionisti dal palato fine che per amanti del buon suono tout-cour.

all'interno della scena sonora, e nella cui scena qualsiasi dettaglio viene riprodotto in modo coerente e musicale, contribuendo a una fruizione del messaggio sonoro godibile e senza alcun tentennamento. La gamma bassa è molto profonda e ritmica, mentre la media e la alta sono rimaste dolci come nella DL-103 tradizionale, seppure aggiungendo una maggiore precisione e focalizzazione dei singoli strumenti, cosa che un po' mancava alla sorella minore. In generale una testina che per nulla si discosta dalla "amata" DL-103 riproponendone la magica alchimia, ma aggiungendo al messaggio sonoro qualche cosa in più in ogni ottava, qualche piccolo dettaglio, maggiore spazio tra gli strumenti, e una fruibilità, se possibile, ancora più musicale.

Conclusioni

Una testina di grande livello, che migliora le già eccellenti prestazioni della DL-103 e offerta in una livrea di grande classe che ha davvero il sapore della celebrazione. Un prodotto di assoluto livello e una occasione imperdibile per chi vuole una eccellente testina dal sicuro valore anche "collezionistico".



Solo 2000 gli esemplari prodotti dicevamo, e solo 500 per il mercato europeo,

Caratteristiche tecniche

Tensione di uscita: 0,25mV

Risposta in frequenza: 20Hz-45kHz

Impedenza: 14 ohm

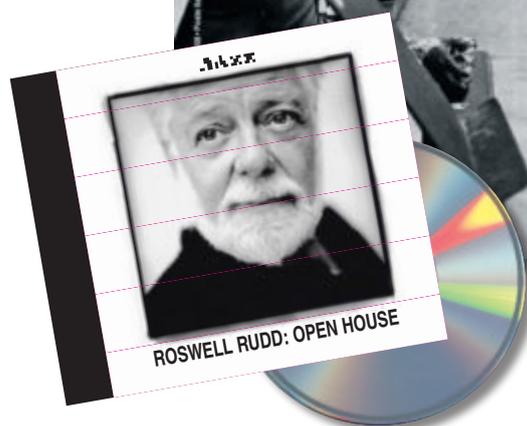
Grandezza della testina: 6,5 micron

Compilanza: 5X10-6cm/dyne

Peso: 9,7 gr

Prezzo: 550 Euro

OGNI MESE IN EDICOLA



LE NOTIZIE, I PERSONAGGI,
TUTTI GLI APPUNTAMENTI
DEL MESE.
I CONCERTI, LE RECENSIONI
DI CD E DVD
CON I CONSIGLI DELLA
REDAZIONE DI MUSICA JAZZ.
IN PIÙ OGNI MESE IN
ALLEGATO UN CD SELEZIONATO
PER VOI DAI NOSTRI ESPERTI.

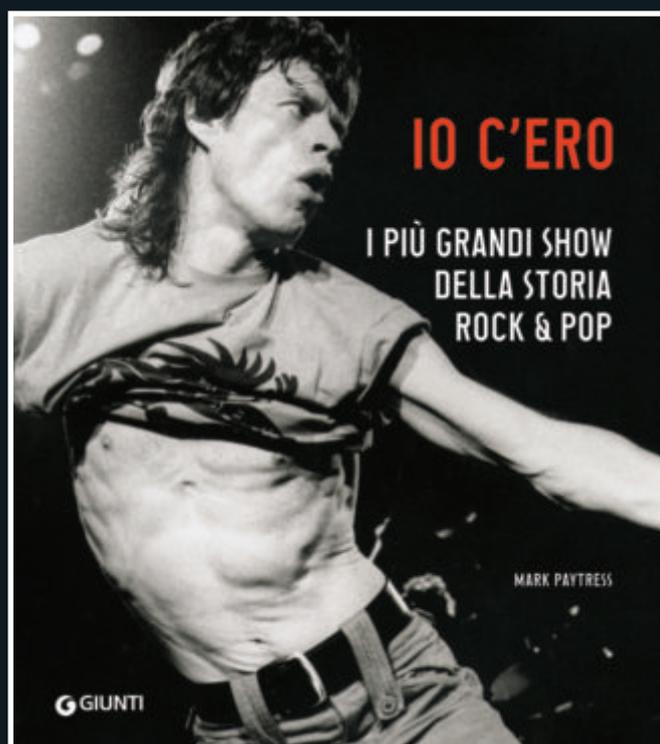
**MUSICA
JAZZ**

**DAL 1945 LA PRIMA RIVISTA
D'INFORMAZIONE E CRITICA MUSICALE**

In libreria "io c'ero"

Mark Paytress Giunti Editore

GAMMADELTA



**"Io c'ero".
I più grandi show della
storia del Rock & Pop
Giunti Editore**

Che abbiate 15 o 75 anni è secondario; decisivo è un grande amore per la musica, quella Rock in particolare, del suo popolo multicolore e senza età; dei suoi epici raduni, dei suoi controversi, ma sempre umani interpreti. Questo libro ve ne parla con le immagini, più che con le parole; ve ne parla attraverso i concerti tenuti in tutto il mondo, nell'arco di mezzo secolo. Questo libro è anche l'occasione per vedere come, attraverso il rock ed i suoi show, sono cambiati costume, sensibilità, percezione del mondo. I concerti partono dai '50, e quegli anni vedono esibirsi Elvis Presley, Nat King Cole, Billie Holiday, tre colossi destinati all'immortalità. I Sessanta sono decisivi per il Rock e seminali per il pop: arrivano i Beatles. I protagonisti delle pagine dedicate al decennio annoverano: Miles Davis, Gil Evans, James Brown, Beatles, Rolling Stones, Who, quindi Bob Dylan con i suoi Hawks. Non c'è solo il rock o il pop, c'è la "Voce" per eccellenza: Frank Sinatra che echeggia da Las Vegas con Sammy Davis Jr. e Dean Martin. Comincia la stagione dei grandi concerti. Nel giugno 1967, a Monterey, in California, si svolge uno dei primi genuini, raduni rock, con musicisti in quel momento al top della loro carriera: Eric Burdon and The Animals, Simon & Garfunkel, Canned Heat, Steve Miller Band, The Byrds, Jefferson Airplane, Otis Redding (che morirà cadendo con l'aereo tornando proprio dal concerto), Buffalo Springfield (con Neil Young e Steve Stills), Who, Grateful Dead, Jimi Hendrix Experience, Mamas & Papas. 1968, Royal Albert Hall di Londra, i

Cream dicono addio al loro pubblico con un memorabile concerto. Eric Clapton, Jack Bruce e Ginger Baker non suoneranno più assieme. Il '69 è l'anno del concerto dei concerti, il festival dei festival: Woodstock. Non solo darà l'impronta a quella che sarà appunto chiamata la Woodstock Generation. Da ricordare: Who, Hendrix, Baez, C.S.N.&Y., Jefferson Airplane, Janis Joplin, Sly & Family Stone. Irripetibili le performances degli "esordienti" Joe Cocker, i Ten Years After, Carlos Santana. Appena un anno dopo, in Europa stavolta, il Festival dell'Isola di Wight. Anche in questo caso, cast di prim'ordine: ancora Hendrix (memorabili le sue versioni dell'inno britannico e di Sgt. Peppers dei Beatles, oltre che di una fulminante Johnny B. Goode di Chuck Berry) e Who, quindi Chicago, Family, Procol Harum, Joni Mitchell, Miles Davis, Emerson, Lake & Palmer, Doors, Free, Donovan, Moody Blues, Jethro Tull, Leonard Cohen. Gli anni Sessanta se ne sono andati; Hendrix di lì a poco. Saltando direttamente al 1971 incontriamo il primo, grande raduno rock di beneficenza: al Madison Square Garden di NY, l'ex-beatle George Harrison chiama i suoi amici per il Concert for Bangla Desh al quale partecipano, il suo collega, amico e "guru" Ravi Shankar, Ringo Starr, Eric Clapton, Bob Dylan, Leon Russell, Billy Preston. Tra i concerti più recenti di rilievo storico - con in mezzo il Live Aid del 1985 - Paul McCartney sulla Piazza Rossa di Mosca nel 2003. Certo non è stata la musica a tirar giù il Muro, ma qualche mattone sicuramente l'ha frantumato.

APPLICANDO

LA RIVISTA PER IL MONDO MAC



Hardware, software, grafica,
fotografia, musica, video, 3D, web, giochi.
Ogni mese in edicola.

Le vie del suono. Francia

Ken Kessler

GAMMADELTA



Ken Kessler è uno tra i più noti recensori di Hi-Fi a livello mondiale. Firma autorevole di molte riviste internazionali di settore in lingua inglese, tra le quali ricordiamo Stereophile (USA) e Hi-Fi News (UK). Oltre ad aver realizzato molti libri specifici sulla materia e scritto innumerevoli articoli, può definirsi a pieno titolo un vero appassionato di riproduzione musicale fin dai suoi albori, e rappresenta una delle icone viventi del settore, almeno dal punto di vista giornalistico. Acuto osservatore e grande professionista, coltiva molte altre passioni, tra cui orologi, vini e.. l'Italia..!

I più originali tra tutti gli appassionati di High-End, in relazione alla nazionalità di appartenenza, sono forse i Francesi. Essi rappresentano, se possibile, il mercato più contraddittorio e schizofrenico che esista, differente da tutti gli altri. Da un lato, i Francesi sono gli autori di alcuni tra i più esagerati ed eccentrici – se non eccessivi - sistemi high-end del mondo che abbia visto. In Francia amano costruire giradischi bizzarri, un ampli a valvole e casse acustiche che sembrano globi oculari. In Francia si comperano casse a tromba Lowther più che altro posto al mondo, (forse) Giappone a parte. E uno dei suoi giornalisti, il leggendario Jean Hiraga, è stato, alcune decadi fa, probabilmente il primo responsabile dell'innamoramento dell'Occidente per gli amplificatori a triodi single-ended e per i cavi più costosi, in quel momento esclusiva del Giappone. Sull'altro fronte, però, la Francia è generalmente considerata uno dei peggiori mercati d'Europa per l'High-End e per il 2/canali stereo. Ci sono due ragioni alla base di questa situazione, non ultima la passione dei Francesi per il cinema. Infatti, la parola "cineasta" è francese, e la loro assoluta venerazione per i films ha fatto sì che la Francia fosse il primo paese in Europa a pensare in grande il modo di fare cinema. Tornando un attimo indietro, con il pensiero al periodo precedente all'avvento del DVD, la Francia fu l'unico territorio europeo dove il Laser-Disc tenne più a lungo che in altri paesi. I "Festival du Son" di Parigi di oltre 15 anni orsono erano già

eccezionali per le dimostrazioni dei sistemi home-theater, ciò ad indicare come i Francesi prediligano il cinema rispetto alla musica. Una parte di me vorrebbe dire che ciò si deve al fatto che i Francesi non hanno un grande patrimonio musicale del quale essere orgogliosi. Quando la somma totale della loro storia musicale consiste nelle assurdità canzonettistiche di Johnny Halliday, o nel cliché di Edit Piaf, è duro considerare la Francia come una nazione dall'invidiabile tradizione musicale. E se la maggior parte della loro musica moderna di successo sono più che altro canzonette per il mercato interno, allora chi può avvertire la necessità di un impianto hi-fi per ascoltare della pappa sintetica, senza anima, come quella degli Air?. Le cose non sono mai semplici come sembrano, però. Un amico, che esporta in Francia, mi spiegava che: "la Francia ha sempre tradizionalmente avuto una rete di vendita molto debole. Semplicemente, c'erano troppo pochi rivenditori specializzati durante l'epoca d'oro dell'hi-fi. Questa è la ragione principale del problema; non ci sono posti dove poter ascoltare dei buoni impianti audio. Un'altra peculiarità della Francia poi – applicabile a qualsiasi altro paese nel quale si costruisca audio high-end – è che il prodotto nazionale risulta molto gradito ai propri concittadini. E così gli importatori devono lavorare duro." Sotto questo aspetto, la Francia è simile alla Germania, al Regno Unito, agli USA, al Giappone e all'Italia, i quali possiedono marchi indigeni di classe mondiale. In Francia trovi YBA, Cabasse, Jadis,

Triangle, Waterfall, Magnavox, Cairn, Ives Cochet, ed una dozzina di altri marchi a dimensione nazionale. E' quindi possibile, senza difficoltà alcuna, creare sistemi totalmente francesi che vanno dall'entry-level all'iper-costoso. Questo per dire che forse è difficile capire la situazione francese da fuori, sebbene qualcosa mi dica – data la dimensione della maggior parte delle aziende audio nazionali – che il mercato francese sia ancora molto piccolo.

Ciò non significa che non valga nulla, o che non abbia importanza. Non è passato molto tempo da quanto Jadis – ad esempio – era considerato il miglior amplificatore che si poteva acquistare, comprendendo nell'affermazione, tutti i marchi di USA, UK e Giappone. Per capire veramente lo spirito dell'Audio di un dato paese, è sempre utile visitare una mostra hi-fi. Per decenni Parigi ha ospitato un paio di high-end show. La mia

favorita era il Salon HiFi & Home Cinema, a marzo. E proprio come il Top Audio di Milano o il CES di Las Vegas, o ancora la fiera delle stravaganze high-end a Monaco, hanno la loro particolare atmosfera, anche Parigi aveva la sua, trasudante gallico charme. Il Salon HiFi & Home Cinema aveva luogo – naturellement – in un hotel francese – il Sofitel – ed aveva il suo microcosmo, fatto da appassionati francesi esperti e curiosi. Come il nome della mostra suggeriva, l'home-cinema era la parte più importante dell'esposizione. Dai proiettori ai sistemi audio surround; fino agli schermi piatti, la categoria era molto ben rappresentata, perché i Francesi – a differenza dei Britannici – non hanno problemi nel

godersi musica o films con lo stesso impianto. Mentre i Francesi manifestano pregiudizi nei confronti della lingua, della politica, della cucina altrui, cessano di essere così nazionalisti quando si parla di 'elettronica di consumo. Un esempio: era di inequivocabile arguzia francese l'amplificatore a valvole Jadis con slot per iPod messo in mostra nel 2007. Egualmente, però, i Francesi amano i sistemi audio originali, inconsueti, siano questi autoctoni o prodotti all'estero. Una mostra che si rispetti include tutti i grandi, tradizionali nomi dell'audio high-end, rappresentati da altrettanti importatori, molto seri e molto professionali. C'è – però - anche una quantità di spazio occupato da ampli a triodi single-ended, mostruosi diffusori a tromba; accessori per il tweaking, l'Analogico, l'ultimissimo oggetto a valvole dalla Cina, il Vinile, i cavi, ed ogni cosa che l'audiophilo spera di vedere. Così, a prescindere dalle dimensioni del reale mercato, la comunità audiophila di Francia appare essere molto preparata. Sopravvive una manciata di riviste di hi-fi francese, con un contenuto che va da sofisticate trattazioni tecniche a recensioni soggettive, di norma dedicate a splendidi apparecchi. Questo è possibile perché i Francesi aborriscono la lingua inglese e - quindi - le riviste inglesi e/o americane, considerate unanimemente le più autorevoli, non sono là molto diffuse. Non che esse possano incidere più di tanto anche qualora i Francesi decidessero di imparare l'inglese; i Francesi – in audio come in qualsiasi altra manifestazione – sono i più grandi bastiancontrari che esistano. O, più semplicemente, preferiscono andare per la loro strada, far le cose a modo loro. E se ciò implica, per i costruttori nazionali di hi-fi, scarso appeal fuori del loro paese, non importa più di tanto. Ai Francesi non dispiace pensare che siano – nel mondo – i più "menefreghisti".

Ken Kessler



L'OROLOGIO

LA MACCHINA DEL TEMPO

Una vetrina sui grandi classici dell'orologeria scelti ed analizzati dalla più autorevole rivista di settore.

GAMMA DELTA



Omega Speedmaster



Icona dell'orologeria moderna, lo Speedmaster ha festeggiato i suoi primi 50 anni nel 2007. Fra i modelli che ne celebrano l'anniversario, lo Speedmaster Professional Moon Watch "50" Anniversary Patch Limited Series si presenta con cassa e bracciale in acciaio, e riporta il logo commemorativo del cavalluccio marino dorato e la dicitura "50th Anniversary" sul quadrante nero. È in vendita a 3.200 euro.

Tutti lo conoscono come il celebre orologio andato sulla Luna, un cronografo rivoluzionario che fu al polso di Armstrong, Aldrin e Collins, pionieri sul suolo lunare nella missione Apollo XI del 1969, e a bordo dell'Apollo XIII nella tragica missione del 1970, durante la quale l'esplosione di un serbatoio d'ossigeno provocò l'arresto di tutti gli strumenti a bordo eccetto uno: lo Speedmaster appunto del comandante James Lowell. Nel 2007, il mitico cronografo di Omega (insignito dello Snoopy Awards, l'informale riconoscimento assegnato dalla NASA ai suoi amici/fornitori particolarmente meritevoli, ma anche l'unico a superare tutti i controlli per scegliere l'orologio da indossare nello spazio e attualmente a bordo della stazione spaziale internazionale ISS) ha compiuto ben 50 anni. Sì, perché la sua nascita risale al 1957 e da allora, a prova di un successo incondizionato, sono state tantissime le varianti prodotte, con un numero di meccaniche, grafiche e stili senza uguali rispetto a qualsiasi altro possibile concorrente. Un modello quindi assolutamente unico, per molti versi inimitabile, che Omega ha proposto nel tempo in una serie di versioni commemorative, tre delle quali sono di recentissima presentazione. Cominciamo dallo Speedmaster Professional Moon Watch "50" Anniversary Patch Limited Series, in edizione limitata a 5.597 esemplari in acciaio, che rende omaggio proprio al primo modello prodotto, quello del 1957. L'anno del suo lancio, infatti, campeggia sul quadrante al 12 sotto al logo del



La veste estetica è la stessa dello Speedmaster indossato sulla Luna. A cambiare è il suo cuore, che batte ora al ritmo del calibro manuale 3201 con scappamento coassiale. Lo Speedmaster Professional Moon Watch Co-Axial "Limited Edition" è prodotto in 1.957 esemplari in acciaio e 57 per i tre colori dell'oro (prezzi: da 7.750 a 26.400 euro), chiaro riferimento alla data di nascita di questo vitalissimo cronografo.

cavalluccio marino dorato. Al suo interno batte il calibro 1861, a carica manuale, che ha accompagnato lo Speedmaster nelle missioni a gravità zero. Del capostipite riprende il quadrante nero con i contatori tono su tono e la scala tachimetrica sulla lunetta. Gli indici sono a bastone e trattati in SuperLuminova, mentre le lancette sono di tipo Dauphine, proprio come quelle montate sul modello utilizzato per l'Apollo XI, che sostituirono le Broad Arrow della prima serie, perché più sottili e al contempo maggiormente funzionali. Queste ultime, invece, sono adottate sullo Speedmaster Broad Arrow Co-Axial, realizzato con

cassa in acciaio e lunetta, pulsanti e corona in oro rosso, oppure interamente in oro rosso o giallo. È equipaggiato dal calibro automatico 3313 con scappamento coassiale, in grado di offrire grande affidabilità e precisione. La data dell'anniversario in questo caso spicca in rosso sul quadrante marrone. Chiude la serie lo Speedmaster Professional Moon Watch Co-Axial "Limited Edition", in edizione limitata a 57 esemplari per ogni colore dell'oro (bianco, giallo, rosso) e 1.957 in acciaio, che riprende esattamente l'estetica dello Speedmaster indossato sulla Luna. La grafica del logo Omega, riportato



Lo Speedmaster Broad Arrow Co-Axial riprende le caratteristiche lancette dell'esemplare del 1957 che furono poi sostituite nella modellistica di questa collezione nel 1963. Ampia la scelta delle varianti disponibili: bicolore (in acciaio e oro rosso), al prezzo di 5.450 euro; interamente in oro rosso o giallo, in vendita a 10.100 euro con cinturino in pelle, o a 15.900 euro con bracciale in metallo.

al 12, è quella originale del 1957, mentre il movimento adottato è il calibro manuale 3201, anch'esso con scappamento coassiale. Questo esemplare è corredato di una speciale confezione: un cofanetto in legno, con l'intarsio del cavalluccio marino, riporta le otto date più significative che hanno segnato la storia dello Speedmaster, tra le quali non potevano mancare l'anno di nascita (ovviamente...), l'esordio nello spazio con la missione Gemini IV nel 1965, l'allunaggio dell'Apollo

11 nel 1969 e la missione Apollo 13 nel 1970. La confezione contiene, oltre al certificato di autenticità, anche un cinturino in alligatore nero e una serie di strumenti. Insomma, una grande vitalità, quella di questo cronografo che sembra non aver perso il suo smalto in tutti questi anni e che continua a esercitare il suo appeal su tutti gli appassionati, confermandosi sia un ottimo investimento che un intramontabile ever-green.

Simonetta Suzzi



Un cofanetto in legno realizzato a mano, con il celebre cavalluccio marino intarsiato sul coperchio e le otto date più significative che celebrano i momenti più importanti di questo cronografo, è la speciale confezione dello Speedmaster Professional Moon Watch Co-Axial "Limited Edition".

Caccia alla volpe l'era Gabriel Genesis 67-75

Anselmo Patacchini

GAMMADELTA



**“... Ora mentre il fiume si dissolve nel mare, Nettuno ha rivendicato un'altra anima. E così con dei e uomini. Le pecore rimangono dentro il loro recinto finché il pastore guiderà il suo gregge lontano...”
(Firth Of Fifth da Selling England By The Pound)**

L'esordio discografico dei Genesis (Tony Banks; Peter Gabriel, Ant Phillips, Mike Rutherford e Chris Stewart) è legato al singolo *The Silent Sun/That's Me* pubblicato dalla Decca nel febbraio 1968. Il piacevole brano inserito nella side-A mostra un ingenuo testo romantico appena sussurrato dall'imberbe Gabriel. Un mese dopo, il batterista Chris Stewart, inviso al loro produttore Jonathan King, decise di lasciare la band, sostituito da John Silver, con il quale i Genesis registrarono il primo album *From Genesis To Revelation* ancora ai Regent Studios, durante le vacanze estive del 1968 (nel frattempo era uscito, completamente ignorato da

tutti, un secondo singolo *A Winter's Tale/One Eyed Hound*).

King suggerì lo svolgimento di un tema unico: la storia dell'umanità dal principio all'Apocalisse. Scelse, inoltre, di rafforzare i delicati arpeggi dei ragazzi con un massiccio utilizzo di archi e fiati, ottenendo il risultato di schiacciare il quintetto su un canale dello stereo con gli orchestrali a farla da padrone sull'altro. Eppure in *From Genesis To Revelation* - sul mercato inglese nel marzo 1969 - emergono momenti originali e interessanti spunti melodici, rafforzati dalla buona tecnica pianistica di Tony Banks e soprattutto dalla voce espressiva di Peter Gabriel. *The Serpent* è probabilmente la traccia migliore, un rock teso contraddistinto da un secco riff di basso e chitarra all'unisono, finalmente riconoscibili attraverso il consueto ribollire di trombe e violini. Discreto *In The Wilderness* con il canto strozzato di Gabriel in evidenza, ma anche *Where The Sour Turns To Sweet*, dalle venature soul, si lascia apprezzare, tanto da essere giudicata degna di pubblicazione a quarantacinque giri nel giugno '69, accoppiata a un altro estratto dell'elpe, *In Hiding*. Il flop dell'elpe e dei tre singoli costrinse la Decca a liquidare i ragazzi che si ritrovarono di colpo senza manager e senza casa discografica.

Per fortuna, la caratteristica voce e la presenza scenica del frontman colpirono il produttore John Anthony e l'astuto manager Tony Stratton Smith, il quale mise sotto contratto i Genesis per la neonata Charisma Records quasi

immediatamente dopo avere assistito a un loro concerto al *Ronnie Scott's*. Nel luglio 1970 i Genesis entrarono nei celebri *Trident Studios* per incidere l'ottimo *Trespass*. Il long-playing rappresenta un radicale mutamento rispetto al predecessore, e quasi si stenta a credere che si tratti della stessa formazione. Tale metamorfosi non poteva certo essere imputabile al marginale cambiamento d'organico, John Mayhew ai tamburi al posto di John Silver, nessuno dei due peraltro mai coinvolto nel processo creativo. *Trespass* inanella sei brani obbedienti ai dettami del credo progressivo, ricchi di suoni corposi ed elettrici alternati a sognanti arpeggi di chitarre a dodici corde, il tutto pervaso dall'ugola inconfondibile di Gabriel ora soffusa e insinuante, ora potente e roca. *Looking For Someone* rivela dal subito l'elevata caratura delle composizioni: il canto è un disperato urlo blues che inizia in piena solitudine e poi si rafforza con l'ingresso di tutti gli strumenti in un concitato succedersi di fasi

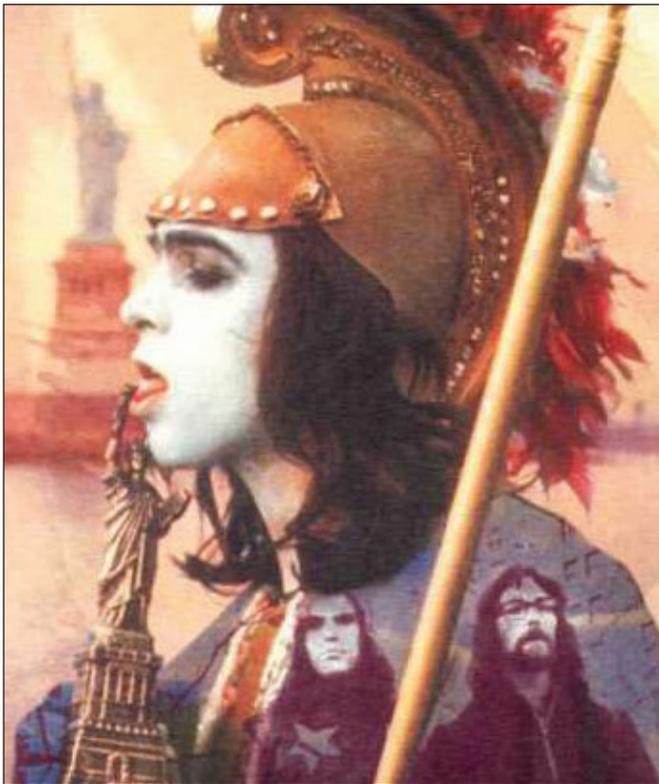
sinfoniche, fino a esplodere in un maestoso finale che ancora echeggia nell'orecchio dell'ascoltatore qualche secondo dopo l'effettiva conclusione. Tutte le canzoni, con la sola eccezione della delicata *Dusk*, presentano queste caratteristiche, portate all'estremo in *The Knife*. Merita una citazione la favolosa *Stagnation*, dove l'organo di Banks traccia un ideale filo da seguire, con la chitarra a recitare un ruolo di assoluto rispetto. L'alchimia fra i musicisti funzionava alla perfezione, le esibizioni si susseguivano tra l'entusiasmo degli spettatori, ma Ant Phillips, sofferente di broncopolmonite, stranamente insoddisfatto della riuscita dell'album e preda di un crescente terrore da palcoscenico, decise di abbandonare la compagnia subito dopo l'uscita di *Trespass*. Fu un duro colpo per la band, ma Rutherford e Gabriel non si persero d'animo e spinsero il dubbioso Banks a cercare un nuovo guitarman e un altro drummer più efficace di John Mayhew. Alla fine i prescelti furono un occhialuto



londinese di nome Stephen Hackett alla chitarra, e tale Philip Collins alla batteria, sempre proveniente da un sobborgo della capitale. Durante l'estate del '71 i Genesis si rintanarono a Luxford House, nella casa di campagna di Tony Stratton Smith, per comporre il materiale destinato ad apparire sul terzo elpepi, *Nursery Cryme*, pubblicato nel novembre dello stesso anno. Apre la perla *The Musical Box*, straordinario esempio di creatività. La struttura di base è composta da Rutherford con apporti del dimissionario Phillips; Banks alterna maestosi accordi a fughe vertiginose; i nuovi Collins e Hackett iniettano potenza e fantasia. E Gabriel si scatena con un'interpretazione magistrale di un suo testo al contempo macabro e giocoso, narrativo e visionario. Il secondo motivo in programma è *For Absent Friends* che vede - per la prima volta - come voce solista Collins. Ancora chiari riferimenti all'Ottocento si riscontrano nella splendida *The Return Of The Giant Hogweed*, ma questa volta precisi e circostanziati a dispetto del tono grottesco dello svolgimento. Ancora una volta la musica aderisce perfettamente alle fasi della storia con fitte trame fra organo e l'elettrica. Il Mellotron infarcisce la sottovalutata *Seven Stones* seguita dalla frenetica *Harold The Barrell*, mentre Harlequin gioca su imponenti fraseggi acustici. Chiude l'aulica e verbosa *The Fountain Of*

Salmacis, ispirata alla mitologia greca. I musicisti, tutti tecnicamente preparati, agiscono in collettivo e gli assolo sono limitati e controllati: tutto è in funzione del risultato globale, in questo caso perfetto. Cresce l'interesse per i Genesis anche in madrepatria, dove furono inizialmente snobbati dalla critica specializzata. Proseguono i concerti, mentre acquista un'importanza sempre maggiore l'aspetto scenico, con i travestimenti di Peter, che assume il compito non tanto di corollario alla musica, quanto di parte integrante del sound e della testualità stessa. Nell'ottobre 1972 esce l'incantevole *Foxtrot*. La copertina, altra superba illustrazione di Paul Whitehead, raffigura personaggi bizzarri ed enigmatici: cavalieri alieni, una donna con la testa di volpe, strane figure incappucciate, squarci rubati ai dipinti surreali di De Chirico e Dalì. La partenza nel disco è affidata alla spettacolare *Watcher Of The Skies*, la cui struggente introduzione del Mellotron - un minuto e mezzo di puro pathos - è sottolineata da ritmiche irregolari e affascinanti. *Time Table* mostra evidenti riferimenti al Medioevo perfettamente in linea con l'atmosfera complessiva. Le liriche di *Get'Em Out By Friday* sono invece caratteristiche dello stile pungente di Gabriel, alle prese con la cruda realtà: l'aumento degli affitti e l'ondata di sfratti che interessarono la Gran Bretagna in quel periodo,





qui messi in scena da numerosi personaggi interpretati dal frontman con un apparato di voci, vocine e vocette degne dei Monty Python al gran completo. Il primo lato termina con un altro gioiello *Can-Utility And The Coastliners*. Sull'altra facciata del vinile il cameo *Horizons*, mirabile esercizio di sola chitarra acustica, fa da preludio alla suite *Supper's Ready*, una fantasmagoria di spunti testuali e musicali riuscita e godibile dal primo all'ultimo secondo. Nonostante la lunghezza - ventitre minuti abbondanti - non si hanno qui sterili e noiose ripetizioni di un unico tema stracchiato fino alla nausea. Al contrario, *Supper's Ready* costituisce un patchwork di sette canzoni differenti, miracolosamente legate fra loro da bridge strumentali, offrendo una cornucopia ricolma di prelibate delizie. Dalla dolce ballata *Lovers' Leap* al vaudeville di *Willow Farm*, dal rock di *Ikhnaton And Itsacon And Their Band Of Merry Men*, al frammento etereo di *How Dare I Be So Beautiful?* L'apice creativo si raggiunge con la violenta *Apocalypse In 9/8 (Co-Atarring The Delicious Talents Of Gabbie Ratchet)*: la tastiera di Banks si muove come fosse la cosa più

naturale di questo mondo, mentre gli altri tre musicisti contrappuntano senza strafare; l'unica concessione alla variabilità è qualche geniale rullata di Collins, di cui non va dimenticato il fondamentale ruolo di ricamatore, arrangiatore e squisito batterista. L'atto finale *As Sure As Eggs Is Eggs* è lento e solenne; unico momento in cui viene ripetuta un'idea melodica già usata, il cantato di *Lovers' Leap*, per evidenziare la continuità concettuale dell'opera. Nell'agosto del 1973 la Charisma decide di pubblicare un disco dal vivo, il primo e unico dell'era Gabriel. Originariamente doveva essere un doppio album, ma chissà per quale motivo alla fine fu pubblicato singolo. Tra i brani scartati sappiamo che una facciata sarebbe stata occupata dall'intera suite di *Supper's Ready* e l'altra probabilmente dal trittico *The Fountain Of Salmacis*, *Twilight Alehouse* e *Happy The Man*. Le registrazioni di *Genesis Live* (scadenti dal punto di vista della qualità sonora), furono realizzate per un programma radiofonico americano, il celebre *King Biscuit Flower Hour*, e provengono dalle due performance del 24 e il 25 febbraio 1973, rispettivamente di

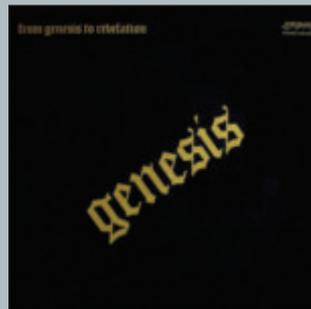
Manchester e Leicester. Va segnalata la perizia strumentale e vocale del quintetto, che riproduce in maniera molto fedele le atmosfere e le tensioni delle versioni di studio delle varie composizioni presenti. L'unica variazione di rilievo consiste nell'assolo di chitarra su *The Knife*, che Steve Hackett fa completamente suo rendendolo ancora più aggressivo. A distanza di un solo mese, nel settembre 1973, è in rampa di lancio il capolavoro dell'intera discografia dei Genesis, il formidabile *Selling England By The Pound*, che sebbene accolto freddamente dai giornalisti inglesi, fece registrare il migliore piazzamento nelle chart britanniche, raggiungendo un lusinghiero terzo posto. L'attento ascolto del disco ci permette di evidenziare il perfetto affiatamento raggiunto dai musicisti, impegnati in un'opera avvolta in un particolare alone di magia e in grado di regalarci autentici momenti di pura emozione. Sonorità uniche e melodiche e allo stesso tempo imprevedibili. Ancora una volta appare stupefacente la capacità dei Genesis di cambiare faccia con estrema disinvoltura senza creare disagi alla fluidità delle proposte. Apre le danze la baroccheggiante *Dancing With The Moonlit Knight* fra arpeggi chitarristici e preziosi ricami dei tasti d'avorio. *I Know What I Like (In Your Wardrobe)*, pezzo nato da un riff di Hackett, narra la storia di un giardiniere pigro e fatalista, restio ad accettare altre proposte lavorative. L'immortale *Firth Of Fifth* appartiene interamente a Banks, dalla vertiginosa apertura di piano allo struggente assolo affidato prima al

flauto di Gabriel e poi alla sensazionale chitarra di Hackett, mentre i pedali bassi del silenzioso Rutherford danno profondità e spessore. Collins ci riprova a cantare da solista con *More Fool Me* ma questa volta esagera nel sentimentalismo. Il genuino spirito *gabrieliano* riappare nella lunghissima e affascinante *The Battle Of Epping Forest*, quasi l'ideale prosecuzione di *Get'Em Out By Friday* nell'ispirazione e nello svolgimento. Di nuovo un fatto di cronaca, una battaglia fra gang rivali per il controllo dell'East End londinese, trasfigurato dal Gabriel più teatrale e polimorfo di sempre. Bello ma lezioso lo strumentale *After The Ordeal*. La dolcissima *Cinema Show* è invece ispirata a *La terra desolata (The Waste Land)* del poeta, saggista e drammaturgo inglese Thomas Stearns Eliot, con riferimenti a Shakespeare nella scelta dei nomi dei protagonisti, Romeo e Juliet, imbarcati in una storia d'amore abbastanza intensa da far loro dimenticare il grigiore della vita suburbana. Chiude l'album l'ottimo *Aisle Of Plenty*, il ritorno del Gabriel più giocoso che ci regala altri intraducibili giochi di parole coinvolgendo tutti i nomi di supermercati inglesi disponibili per una garbata e ironica critica al consumismo. Continuano i tour, che vedono i Nostri ancora una volta trionfare in Italia, ma gli instancabili (e pieni di debiti) Genesis sono già al lavoro per il nuovo doppio concept album. *The Lamb Lies Down On Broadway* - pubblicato nel novembre 1974 - è un progetto faticoso ma appagante, complesso e ostico ma ricco e

originale, nel quale le sonorità si distaccano dai rassicuranti stilemi progressive per attingere a soluzioni secche e metalliche che addirittura anticipano la new wave. La storia è incentrata sulla figura di Rael portoricano di stanza a New York. Per cercare di raggiungere il fratello gemello (che scoprirà essere se stesso, o meglio la parte di sé che non conosce) ne passa di tutti i colori, fra indovinelli, tranelli e mostruosi esseri mitologici. Un vero *pilgrim's progress* ricchissimo di riferimenti e refrattario alla comprensione al punto da richiedere il contemporaneo svolgimento di una breve narrazione parallela, scritta dal cantante e stampata all'interno della copertina.

Durante il faticoso tour mondiale a supporto dell'album, si incrinano i rapporti fra Gabriel e il resto della band. Il nodo di tensioni e frustrazioni si risolve nella decisione da parte dell'Arcangelo di abbandonare i Genesis. Questa decisione, maturata già alla fine del 1974, è comunicata ai suoi compagni e ai discografici ma saggiamente tenuta nascosta da questi ultimi per non pregiudicare l'esito dei concerti. Il doloroso distacco si concretizzò il 26 maggio 1975, dopo l'esibizione a Saint Etienne in Francia. L'ultimo aneddoto ci consegna un Gabriel impegnato a suonare all'oboe *The Last Post* di fronte al resto della band e al management, non sul palco, bensì nei camerini: un epilogo in tono minore, in forte contrasto con il luminoso show offerto fino a quel momento.

Anselmo Patacchini



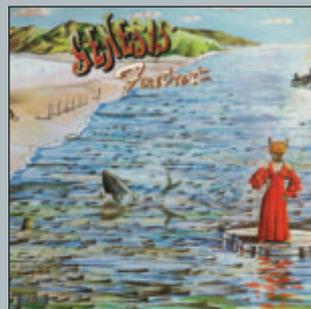
From Genesis to Revelation 1969



Trespass 1970



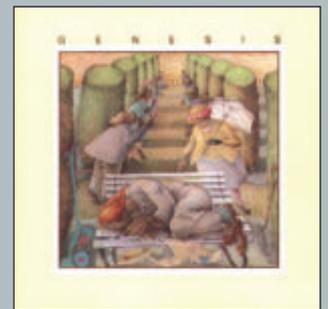
Nursery Crime 1971



Foxtrot 1972



Genesis Live 1973



Selling England By The Pound 1973



The Lamb Lies Down on Broadway 1974



The Silent Sun / That's Me 1967



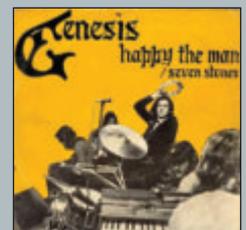
A Winter's Tale / One-eyed Hound 1968



Where the Sour Turns to Sweet / In Hiding 1969



The Knife-Part 1 / The Knife-Part 2 1971



Happy the Man / Seven Stones 1972

From Genesis To Revelation (Decca LK 4990; - quotazione attuale 700 euro) è pubblicato nel marzo 1969 in edizione mono e stereo (Decca SKL 4990; quotazione euro 250).

Trespass (Charisma CAS 1020; quotazione euro 100) è pubblicato in confezione apribile il 21 ottobre 1970 con inserto.

Nursery Cryme (Charisma CAS 1052; quotazione euro 100) è pubblicato in confezione apribile il 20 novembre 1971.

Foxtrot (Charisma CAS 1059; quotazione euro 50) è pubblicato in confezione apribile il 7 ottobre 1972.

Genesis Live (Charisma CLASS 1; quotazione euro 30) è pubblicato in confezione a busta nell'agosto 1973.

Selling England By The Pound (Charisma CAS 1074; quotazione euro 50) è pubblicato in confezione a busta (particolare rilevante della primissima stampa inglese in quanto l'album è stato stampato in quasi tutto il mondo con la confezione apribile) nel settembre 1973.

The Lamb Lies Down On Broadway (Charisma CGS 101; quotazione euro 40) è pubblicato nel novembre 1974 in confezione apribile. Fra i vari singoli pubblicati segnaliamo il 45 giri d'esordio del 1968

The Silent Sun/That's Me (Decca F 12735; quotazione euro 300);

A Winter's Tale/One-eyed Hound (1968 Decca F 12775; quotazione euro 300),

Where The Sour Turns To Sweet/In Hiding (1969 Decca F 12949; quotazione euro 250).

Rarissimi i due 45 giri con copertina fotografica

The Knife-Part 1/The Knife-Part 2 (1971 Charisma CB 152; quotazione euro 500)

Happy The Man/Seven Stones (1972 Charisma CB 181; quotazione euro 400).

I migliori rivenditori: Hi-Fi Video Campanale

GAMMADELTA



La mia passione e la mia specialità sono le soluzioni di grande respiro, da me personalmente studiate e selezionate; difficilmente consiglio un oggetto che non piaccia prima di tutto a me.

In questo numero puntiamo su Lecce, per trovare Giuseppe Campanale, Peppino per tutti, titolare dell'omonimo punto vendita di Hi-Fi e Video, attività che vede però le sue origini in una città vicina, Maglie. Il nuovo centro vuole essere una vetrina elegante ed esclusiva, con un approccio diverso dal tipico negozio consumer, dove i clienti possano sentirsi subito a proprio agio nello scegliere e nel valutare le molte soluzioni che l'esperto titolare mette loro a disposizione.

Gammadelta: come nasce la sua passione ?

Campanale: All'inizio mi occupavo di assistenza tecnica, e in tal modo ho conosciuto l'Alta Fedeltà, quella del boom, degli anni '70 e '80. Nel 1985 ho deciso di mettermi in proprio ed aprire un punto vendita di audio hi-fi e video a Maglie. In quel momento il prodotto video era preponderante, poi, man mano, è andato scemando facendo posto all'Audio di alta qualità, l'High-End per capirci meglio, diventando il motivo di maggior richiamo.

Gammadelta: Si è appassionato in maniera piuttosto inconsueta rispetto alla maggior parte degli audiofili.

Campanale: Sì, vero. Avevo 18 anni o giù di lì; ascoltavo gli apparecchi che mi venivano portati in riparazione. Mi colpì il sensibile divario esistente tra i sistemi compatti, tipo quelli acquistabili dal "Reader's Digest", molto diffusi a quell'epoca in Italia, ed i componenti separati che mi capitavano tra le mani. La passione ha vissuto - dapprima - un approccio tecnico, che ha ceduto presto il passo a quello "sensuale", basato sul coinvolgimento emotivo e ciò si è riflesso, quasi inevitabilmente, sulla politica commerciale del negozio. Prima di tutto, mi sento un grande appassionato di musica, tutta la musica, indipendentemente dai generi e dalle tendenze.

Gammadelta: Nel suo negozio, oggi, in piena evoluzione audio/video digitale, c'è soprattutto audio, prim'ancora che video...

Campanale: Sono partito con un piccolo negozio - a Maglie - che

proponeva quasi solo video, poi ho virato sempre più verso la riproduzione del puro audio. Questo mio percorso personale ha conosciuto poco tempo fa il suo apice, con l'apertura, qui a Lecce, del nuovo punto vendita, dove c'è molto audio high-end, e solo qualcosa che riguarda il video, comunque di buona qualità, quali proiettori HD e plasma di alto livello. Non tratto prodotti consumer, per i quali non sono attrezzato ed è naturale trovarli nelle grandi superfici commerciali. La mia passione e specialità sono le soluzioni di grande respiro, da me personalmente studiate e selezionate; difficilmente consiglio un oggetto che non piaccia prima di tutto a me.

Gammadelta: I suoi clienti sono tutti fidelizzati e/o grandi appassionati?

Campanale: Il cliente che più mi gratifica è il neofita. Mi piace iniziarlo a questo mondo, poi capita che si diventi amici, torna a trovarmi, a bersi una grappa con me, sentire un disco. Può venirci anche la voglia di cambiare

apparecchio, ma la ragione più immediata è il gusto di parlare della comune passione, si fidelizzano quasi tutti al "piacere di ritrovarsi".

Gammadelta: Qual è la tendenza del momento? E' vero che c'è un ritorno allo "stereo" a scapito del multicanale audio/video?

Campanale: Non ho risentito della crisi riguardante l'Home-Theater più commerciale; ho sempre venduto sistemi di alto livello, sia audio sia per il cinema in casa. Sto notando, però, anche io un notevole calo di interesse per l'AV, ed una voglia diffusa di tornare a sentir bene la musica. C'è un forte interesse da parte di quelle persone che hanno comprato in passato prodotti poco validi e si sono resi conto di avere in casa oggetti dalle prestazioni del tutto insoddisfacenti. Oggi, piuttosto che investire 1000 euro in un impianto home-video entry-level, ne preferiscono uno audio stereo dalle prestazioni dignitose.

Gammadelta: Che tipo di approccio persegue con il cliente?

Campanale: Se è un nuovo cliente cerco di capire subito le sue necessità e gusti per modulare la



mia proposta ed arrivare a soddisfarlo. In genere, i clienti vengono per passaparola e spesso sono presentati da altri già fidelizzati. Questo succede soprattutto da quando è partita l'attività a Lecce, con un locale arredato con gusto personale, quasi casalingo. Un salottino accogliente per poter vedere e sentire, per poter riflettere sulle scelte da fare. Permetto alle persone di sentirsi a proprio agio, come fossero quasi a casa loro. E' importante: il negozio in quanto tale, deve quasi scomparire, mentre i clienti devono trovare un'ambientazione il più possibile simile a quella domestica. Questo approccio li aiuta anche ad immaginare come possa figurare quel dato prodotto o sistema nel loro salotto, nella stanza dei loro figli. Nella show-room ho installato un'illuminazione molto particolare, intima, con cielo stellato, con un effetto molto suggestivo, tanto che molti clienti l'hanno preso come spunto per i loro ambienti.

Gammadelta: Il Vinile sta conoscendo un momento di deciso revival. Da voi cosa accade?

Campanale: Il Vinile lo tratto da sempre ed ho sempre avuto un vasto assortimento per tutte le esigenze. Sono un buon collezionista di LP e credo di superare i 4000 pezzi. Mi piace avere dei dischi "neri" anche per il semplice gusto di collezionarli. Nell'ascolto, poi, l'LP è molto più

gratificante di un ottimo CD.

Gammadelta: I clienti che entrano in negozio sono sempre gli stessi, o si nota un ricambio generazionale?

Campanale: Sono clienti di solito dai 30 anni in su. Quelli più giovani vengono pensando di trovare oggetti alla loro portata, poi si rendono che per ottenere un risultato di qualità effettivamente superiore, devono spendere più di quanto si aspettavano. Alcuni vengono con l'iPod, e per loro ci sono varie soluzioni, come i prodotti della Roth e della Fatman. Con questa clientela però, l'approccio è più complesso; non hanno ancora chiaro cosa possono ottenere in termini di qualità. L'iPod è ormai molto diffuso, ci sono famiglie che ne possiedono due o più e questa è una buona opportunità per chi tratta audio.

Gammadelta: Quale tecnologia preferisce per l'amplificazione?

Campanale: Personalmente preferisco la Valvola ed il Vinile, ma è ovvio che anche le altre tecnologie sono in grado di offrire soluzioni valide. Vanno poi considerati gli abbinamenti con le casse. Alta efficienza, bassa efficienza, modelli più tradizionali: sono molte le combinazioni possibili. Prediligo l'alta efficienza con amplificatori di basso wattaggio, ma sono gusti personali.

Gammadelta: Come ha vissuto il momento di cambio dalla vecchia Serie 800 a quella nuova?



I migliori rivenditori

Campanale: La vecchia Serie 800 era molto buona, ma la nuova serie reputo sia nettamente superiore, soprattutto nel controllo e, grazie anche al tweeter in diamante, ha acquisito una maggiore ariosità nell'emissione.

Gammadelta: Riguardo i nuovi supporti, e in particolare la musica acquisibile dai flussi digitali (la famosa "musica liquida" o "streaming musicale") di cui si sente più sovente parlare, come si pone? I clienti cominciano a chiedere qualcosa?

Campanale: Continuo a vendere lettori CD tradizionali.

Le novità viste a Milano arrivano da queste parti con leggero ritardo. Molti, qui da noi, faticano ad assorbire le novità, ma sicuramente a breve cambieranno le cose anche qui.

Gammadelta: A casa possiede un buon impianto, o preferisce lasciare il "lavoro" fuori dalla porta?

Campanale: Non è una questione di lavoro, questo lo faccio molto volentieri, il fatto è, che sono geloso dei miei dischi neri: per questo non ho mai portato un giradischi a casa, vista la presenza di due bambine, le quali, molto caramente, incominciano ora a capire come ascoltare musica e come trattare un supporto vinilico e non è detto che in seguito ciò non accada. Poi, in negozio, ascolto musica in un ambiente molto rilassante, fatto apposta nel nuovo punto vendita. Mi trovo talmente a mio agio, che non avverto la necessità di ascoltare anche in casa, almeno per ora.

Gammadelta: Come valuta il mercato di questo ultimo periodo?

Campanale: L'hi-fi non morirà mai; il Blu-Ray Disc dovrebbe rinnovare l'interesse per il settore, mentre l'iPod, e la musica liquida in particolare, potrebbero portare nuovi clienti all'audio di qualità. Si parla molto del ritorno del Vinile e questo ci sta dando una mano. Un inserto del Corriere della Sera di pochi giorni fa parlava di giradischi con una bella foto del VPI HR-X.

Questi servizi di stampa, fanno molto bene al nostro settore, sono molto importanti, e andrebbero ulteriormente, incentivati.

Gammadelta: Cosa sta escogitando per trovare nuova clientela?

Campanale: Nulla di nuovo: quando entra in negozio un nuovo, potenziale cliente, magari giovane, lo invito a sentire un sistema e spesso rimangono molto impressionati dall'esperienza. Dopo aver ascoltato cosa può venir fuori da un disco se ben suonato, difficilmente si accontenteranno di cattivi impianti.

Gammadelta: Tratta l'usato?

Campanale: Ho sempre fatto permuta, è anche questo un modo per fidelizzare il cliente col quale, spesso, nasce anche una amicizia. Non di rado esco a cena con dei clienti-amici.

Gammadelta: Riguardo i cavi, qual è il suo atteggiamento?

Campanale: Cerco di non proporre subito cavi di alto livello, meglio considerarli un up-grade futuro, un passo in avanti successivo. Meglio si dotino prima di una buona catena di riproduzione, poi di cavi adeguati.

Gammadelta: Circa l'installazione in ambiente, che consulenza fornisce?

Campanale: Per quanto riguarda le installazioni audio/video, molti clienti chiamano in fase di ristrutturazione. In quella sede hai la possibilità di ottimizzare l'ambiente in funzione delle esigenze audio. Capita di sovente di fare sopralluoghi anche per impianti solo audio 2/canali, tesi a cercare la migliore soluzione d'ascolto. Le mogli rappresentano spesso lo scoglio più duro da superare, danno molta importanza all'estetica. La massima gratificazione la si prova quando si ha a che fare con degli addetti ai lavori, magari un musicista, con esigenze acustiche di qualità. In quel caso si ha la possibilità di misurarsi con la propria esperienza in modo avvincente.

Gammadelta: I supporti audio sono difficili da far digerire al gentil sesso?

Campanale: Ovviamente sì, anche se le nuove serie Solidsteel sono tutte molto belle, oltre che buone, ed è più semplice che in passato proporre accessori di qualità.

Gammadelta: Possiede ancora un sogno nel cassetto?

Campanale: Mi piacerebbe organizzare una grande dimostrazione dove possa venire tanta gente a scoprire l'audio di qualità, che si possa appassionare come noi.

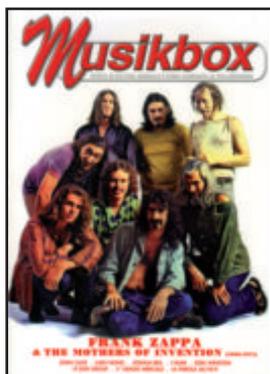
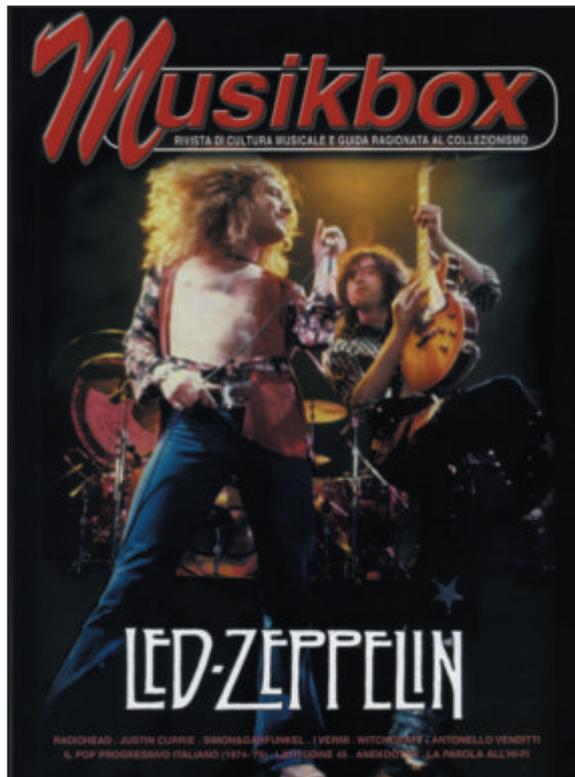
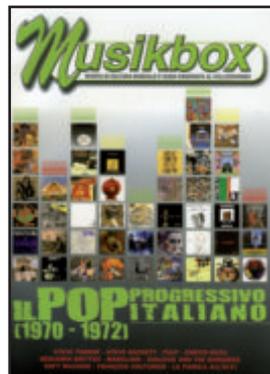
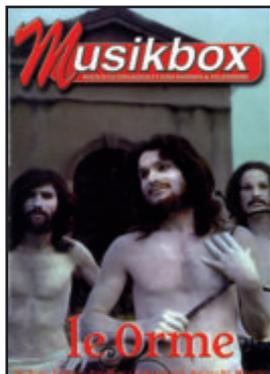
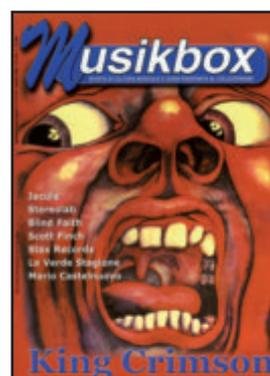
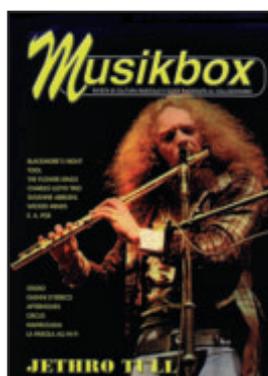
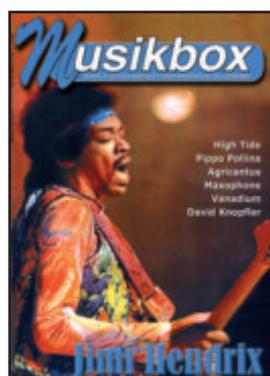
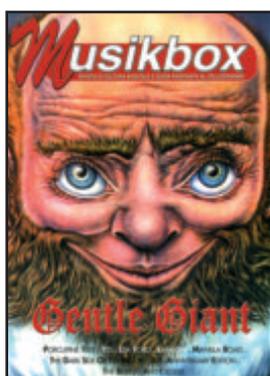
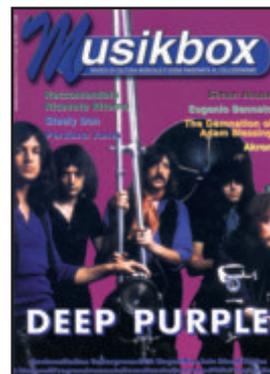
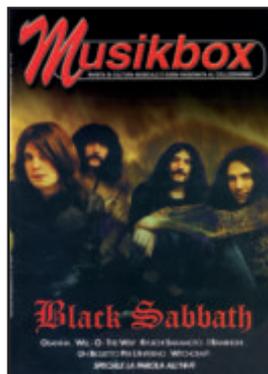
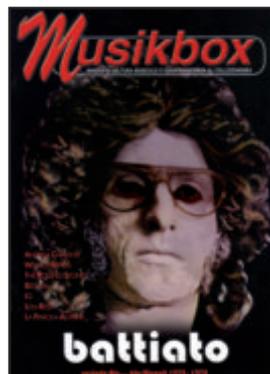
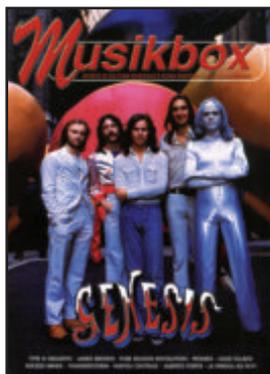
La show-room che ho aperto mi sta dando grandi soddisfazioni, e sono pentito, avendo visto il successo ottenuto, di non averla pensata più grande.

Lasciamo l'appassionato "Peppino" nel suo negozio, con un suo cliente amico mentre confabula proprio di musica e di vinili.



La rivista da collezionare

Musikbox
RIVISTA DI CULTURA MUSICALE E GUIDA RAGIONATA AL COLLEZIONISMO



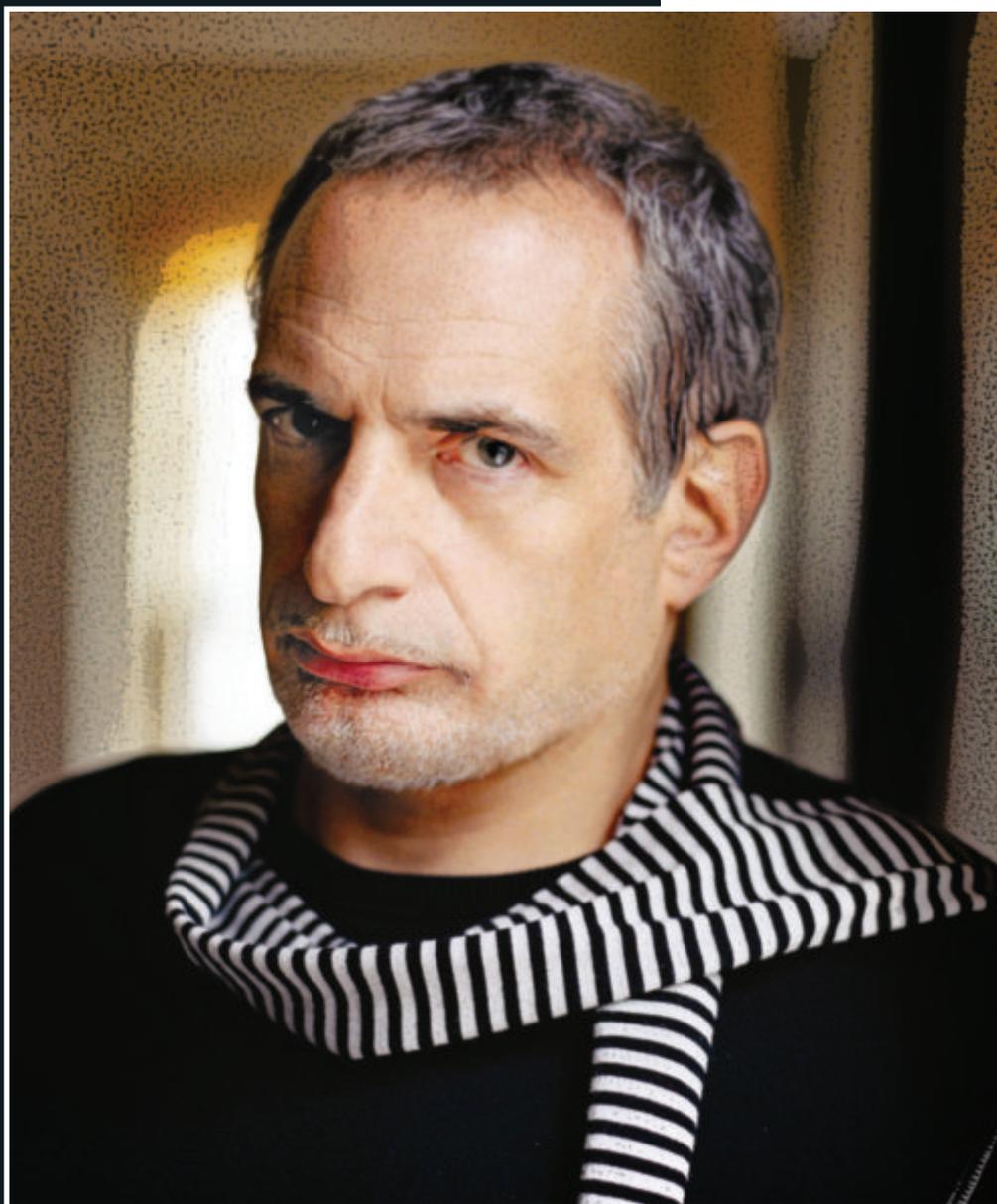
www.musikbox-magazine.it

Via Panisperna 186/187 00184 Roma Tel 06 483118 redazione@musikbox-magazine.it
in vendita a 7 Euro in edicola, nelle Librerie Feltrinelli, nei migliori negozi di dischi e Hi-Fi

Il software di riferimento

Marco Fullone

GAMMADELTA



Ha compiuto 25 anni "The Nightfly" di Donald Fagen, uno degli album seminali del pop jazz e forse uno dei dischi più rappresentativi degli anni Ottanta.

Il fondatore e front man degli Steely Dan è dai primi anni Settanta un personaggio tra i più amati dell'area colta del rock e la sua musica (con o senza Steely) è l'emblema della ricerca estetica e dell'anticonformismo. Il mondo musicale di Fagen è da sempre ispirato al jazz ma filtrato da un gusto di melodia e struttura tipicamente pop, e quando si parla di pop nel suo caso si definisce l'essenza più sofisticata e ricercata di uno stile che ha fatto la fortuna del sound FM losangelino. A ben guardare un album capolavoro come "The Nightfly" appare ancora oggi ben inquadrato nella sua epoca e la caratterizza fortemente, un po' come avvenne nel 1967 per "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" anche se, per ammissione dello stesso Fagen, l'album si ispirava ad un altro periodo della vita americana, gli anni Sessanta di Eisenhower e Kennedy e al mondo notturno della radio in onde medie (anche la copertina è passata alla storia, recentemente imitata anche da Fiorello per la copertina di Rolling Stone italiano). Di questo album si continua a parlare ancora oggi come di un capitolo fondamentale nell'evoluzione della musica

The Nightfly Trilogy

Box 7 Disc Set

Comprende i seguenti album:

The Nightfly

Grammy-nomination "Album of the Year 1982"
Winner of the Grand Prix du Disque

Kamakiriad

Grammy-nomination "Album of the Year 1983"

Morph the Cat

Grammy Winner "Best Surround Sound 2006"

Plus CD di Rarità

10 Extra (B side, live e unreleased demo tracks)

Ogni Album contiene 2 dischi:

Disc 1 DVD con audio PCM Stereo

(96 Khz/24 Bit tranne "The Nightfly" 48Khz/24 Bit) o DTS 5.1 (96 Khz/24 Bit) + video e vari extra

Disc 2 il CD audio originale

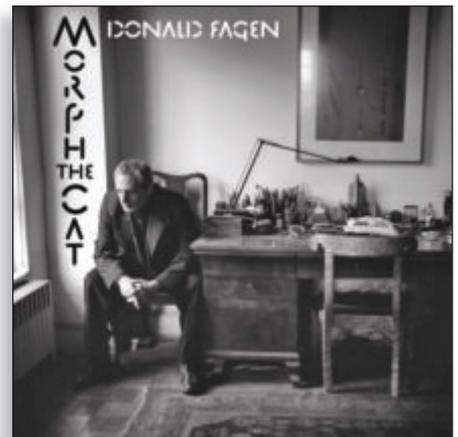
crossover e la ragioni si comprendono ogni volta che lo si mette su: difficile ascoltare una sequenza di brani così straordinariamente ben assortita. Difficile trovare altri album che – al pari di “The Nightfly” - praticamente non ti stancano mai. Un discorso a parte merita anche il contenuto tecnico di questo disco che già all’epoca della sua pubblicazione suonava benissimo in vinile e si basava sulle leggendarie session di registrazione curate dal producer Gary Katz (di fatto il terzo Steely Dan), responsabile del meraviglioso sound di mitici album come “Aja” e “Gaucho”, ancora oggi ricercatissimi nelle splendide versioni in vinile “Original Master Recording” della Mobile Fidelity. Nel tempo sono state poi prodotte varie ristampe in CD (ma non ben suonanti come il citato vinile OMR) fino alla splendida riedizione in DVD Audio del 2002, che per la prima volta presentava un remastering digitale del disco con audio in alta risoluzione stereo e uno spettacolare mix 5.1. Anche i 2 dischi successivi di Fagen “Kamakiriad” e “Morph The Cat” hanno avuto lo stesso trattamento dalla Warner con una pubblicazione parallela in DVD Audio. Purtroppo sappiamo tutti che il supporto ormai non gode più dell’interesse dei discografici e del pubblico, tuttavia

visto il perenne interesse tecnico nei confronti del repertorio di Fagen, la sua label ha pensato bene di riproporre in unico box tutti i dischi del maestro sfruttando ancora una volta il supporto DVD per offrire audio di alta qualità unitamente al CD tradizionale. Il box “Trilogy” viene proposto in una bella confezione con 3 doppi supporti (DVD + CD) più un CD audio con le rarità per un totale di 7 dischi. Questo tipo di configurazione viene presentata dalla Warner con la denominazione “MVI” (Music Video Interactive) che nel supporto DVD contiene l’intero album con audio DTS 5.1, Dolby Digital e un interessantissimo Advanced Resolution PCM Stereo. Visto il declino del DVD Audio tale scelta è maturata da una logica analisi di mercato e ha il vantaggio di proporre il segnale audio in alta risoluzione con la piena compatibilità di tutti i lettori DVD e non quindi con le sole macchine dedicate al DVD Audio. Di fatto con un tradizionale lettore DVD grazie al supporto MVI si può riprodurre quello che era l’audio advance resolution surround del DVD Audio con la traccia DTS (96 Khz/24 Bit) oppure godere della traccia stereo in PCM lineare. L’ascolto dei tre album presenta differenze soniche anche perché intercorrono parecchi anni nelle registrazioni (“The



Nightfly” è del 1982, “Kamakiriad” del 1993 e “Morph The Cat” del 2006, quest’ultimo vincitore del Grammy per la registrazione (ma il livello è strepitoso per tutti i lavori. L’ascolto in DTS è sempre spettacolare e riscoprire soprattutto “The Nightfly” in questo modo fa davvero una certa impressione. Il mix 5.1 per me non è una novità, visto che ho ascoltato e riascoltato questi tre dischi in DVD Audio, e la codifica DTS non è poi così differente all’advance resolution anche se il DVD Audio forse aveva una rifinitura ed un dattaggio superiori. Per gli audiofili più tradizionalisti che mal digeriscono l’audio multicanale c’è tuttavia una fantastica traccia stereo PCM lineare (96 Khz/24 Bit) che appare di gran lunga superiore al seppur buon risultato del CD audio. Certamente è necessario

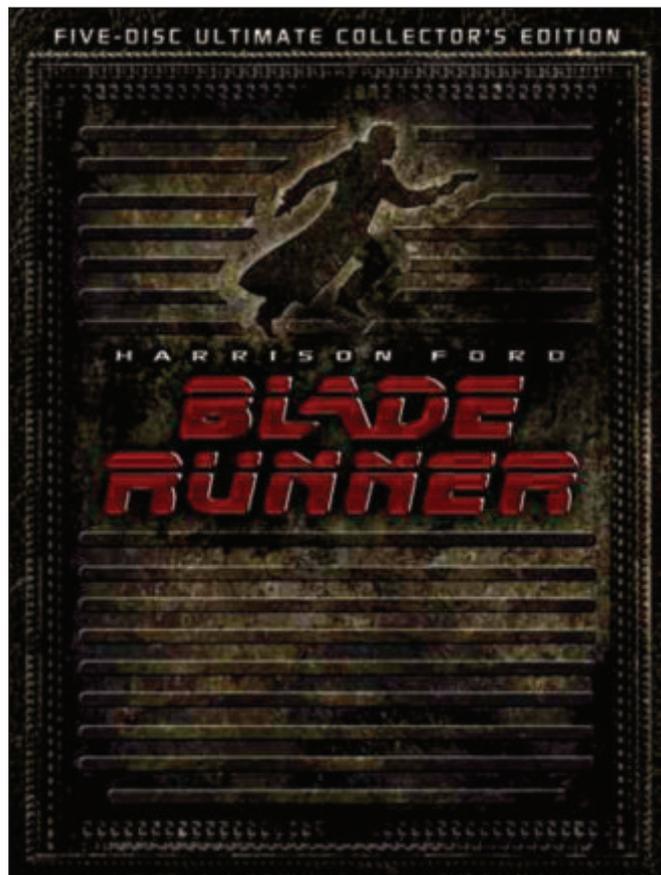
possedere un lettore DVD con spiccata attitudine audiofila e se avete come me la fortuna di possedere un Esoteric UX 1 escludendo i circuiti video il risultato sonico è veramente splendido. Questa soluzione del supporto MVI – vista anche la sempre maggiore integrazione tra audio e video di qualità - appare ottimale per un pubblico esigente ma anche per chi non si è mai potuto permettere un sistema multicanale di livello. Vista la moda di presentare moltissimi dischi nuovi (in confezione deluxe) con il doppio supporto CD + DVD, ci auguriamo di poter trovare sul DVD assieme a video clip ed extra vari sempre di più l’audio stereo PCM, una validissima alternativa al declino del DVD Audio. Una strada che artisti del calibro di Neil Young e Bruce Springsteen stanno già percorrendo con ottimi risultati.



Il software di riferimento: Video

Dopo varie controversie legali durate anni arriva finalmente nei negozi la tanto attesa versione definitiva di "Blade Runner", film cult capolavoro di Ridley Scott, considerato uno dei film di fantascienza più belli nella storia del cinema.

Per il ritorno nei negozi di questo importante titolo la Warner si è davvero sbizzarrita proponendo diverse confezioni del prodotto sia in DVD che nei formati ad alta definizione HD DVD e Blu Ray. Dal semplice doppio DVD con la versione Final Cut + gli extra al box di 5 DVD (disponibile anche in serie limitata con valigetta dell'agente segreto). Ce ne è davvero per tutti i gusti e per tutte le tasche, quindi un plauso va alla Warner per aver pensato a diverse tipologie di appassionati investendo su formati diversi e con varie fasce di prezzo. Da fan della pellicola la mia scelta è caduta sul box più completo di 5 DVD, quello contenente tutte le versioni del film che sappiamo il regista ha cambiato nel corso del tempo fino alla più recente "Final cut" presentata a Venezia. Ed è su quest'ultima che sono stati concentrati gli sforzi per il restauro. In effetti le precedenti edizioni pubblicate su DVD (tutte fuori catalogo e da tempo indisponibili) erano di scarsa qualità, forse realizzate con pellicole non proprio



ben tenute e con audio Dolby Surround sinceramente inadeguato al valore dell'opera. Oggi, grazie anche alla contemporanea pubblicazione sui supporti ad alta definizione è stato fatto un accuratissimo lavoro di restauro fotogramma per fotogramma e lo stesso Ridley Scott ha seguito le varie fasi di rielaborazione digitale del film che è stato trasferito con la più evoluta tecnica digitale 4K. Nella

confezione in esame è presente una lettera del regista stampata su foglio trasparente in plastica nel quale racconta proprio del procedimento di restauro digitale e del fatto che il montaggio finale del film proposto nella "Ultimate Edition" è esattamente quello che lui avrebbe voluto fare ma che per vari motivi non è mai riuscito a concretizzare. Per fortuna ci siamo arrivati a questa edizione finale e il risultato premia le attese su tutti i fronti. Sul lato artistico c'è poco da aggiungere in quanto le varie versioni del film, pur con alcune differenze nei finali e in alcune parti (montaggio, doppiaggio), non cambiano sostanzialmente l'atmosfera e la storia, anche se

questo è un giudizio del tutto personale. Nel box comunque ci sono tutte le edizioni e se si ha voglia e tempo si possono riguardare attentamente per scoprire le differenze. Certo la versione finale sul piano tecnico ha diversi vantaggi su tutte le altre. Anzitutto ha recuperato una parte di pellicola che nel trasferimento precedente era stata appiattita dal formato, e poi è l'unica presente nel box italiano ad avere l'audio 5.1 di qualità degna di un titolo così importante. Le immagini poi sono splendide e pregusto già la visione del film stesso in Blu-ray disc. Insomma, nulla a che vedere con altre stampe DVD precedenti, il restauro digitale ha fatto miracoli rendendo giustizia a questo capolavoro. L'audio è molto buono anche se mi sarei aspettato uno sforzo in più con la presenza della codifica DTS. Inoltre mi ha sorpreso il fatto che le precedenti versioni del film sono invece proposte con audio discutibile (un misero DD surround) e con le pellicole non restaurate con lo stesso procedimento della Final Edition, che rimane – è bene precisarlo – l'unica realmente rimasterizzata a dovere. Pertanto l'acquisto del box con 5 DVD deve essere valutato attentamente, a meno che non siate fan sfegatati del film e siete disposti a sorbirvi una immensa quantità di extra sulla storia, la realizzazione e il restauro di "Blade Runner". Per tutti gli altri si consiglia la versione in doppio DVD, ideale per rivedere in tutta la sua bellezza questa meraviglia.

Marco Fullone

Blade Runner

Ultimate Collectors Edition (Warner Home Video)

5 DVD - 578 minuti

Aspect Ratio: 2.35:1

Audio Dolby Digital 5.1 (solo per la versione The Final Cut)

Disco 1: The Final Cut

Disco 2: Tre versioni complete del film: '82 Domestic Theatrical Version '82 International Theatrical Version - '92 Director's Cut

Disco 3: Dangerous Days: La creazione di Blade Runner
Attraverso interviste al cast e ai tecnici, ai critici e ai colleghi, questo documentario fornisce la visione più approfondita alla storia di Blade Runner, dalla sua concezione fino alla sua controversa eredità.

Disco 4: Contenuti Speciali: oltre tre ore e mezzo di inserti speciali: Phil Dick, il concepimento, la pre produzione, la produzione, la post produzione, scene inedite e alternative, i provini di Rachel e Chris.

Disco 5: Workprint Version: la rarissima copia lavoro originale e la storia di tutte le versioni successive





OCCIDENTE

Un film di
Corso Salani

NELLA TERRA

DI NESSUNO

Due solitudini si incontrano
nell'anonima desolazione
del Nord-Est italiano
in *Occidente* di Corso Salani,
un film a cavallo tra cinema narrativo
e reportage d'autore.

Un altro piccolo capolavoro italiano
dimenticato.

E riportato alla luce da
Filmaker's magazine.

A marzo, in DVD.

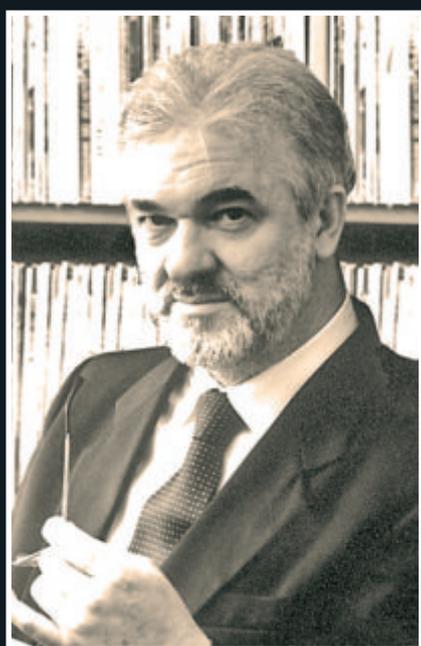
Rivista + DVD a soli 9,90 euro
in edicola e in libreria
info: marketing@filmakersmagazine.it

Filmaker's

Filmaker's magazine. Dalla parte degli invisibili.

Lo specchio di Cassandra

Lorenzo Zen



La leggenda narra che il Dio Apollo era innamorato di Cassandra, figlia di Priamo ed Ecuba. Egli aveva promesso d'insegnarle a indovinare il futuro, se ella avesse acconsentito a concedersi a lui. Cassandra accettò lo scambio, e ricevette le lezioni del dio; ma, una volta istruita, si sottrasse a lui. Allora Apollo le sputò in bocca, ritirandole non il dono della profezia, ma quello della persuasione.

Pierre Grimal

Enciclopedia dei miti - Ed. Garzanti

GAMMADELTA

A volte vi sono silenzi eloquenti e ombre luminose, vi sono negazioni che affermano e asseverazioni che annullano: per far intuire la collocazione della "vera pace", qualcuno mirabilmente ha scritto che essa si trova "...in quel luogo ove nessuno è in patria". Così, nella dinamica della vita, trovo logico sostenere, per la ciclicità che si nutre della apparente contraddizione, che anche per l'umanità arrivi costantemente sera, prima della notte e della conseguente aurora. E, ora, ogni vivente (che sia tale!) percepisce che ci stiamo immergendo in un nuvoloso tramonto, con un passaggio dal giorno alla notte

malinconioso e scialbo. Forse dobbiamo ancorarci a ciò che è stato, ai rossi guizzi di un Sole che comunque risplende al di là delle nuvole. Le parole ci aiutano e, proprio per la loro peculiare valenza simbolica, a volte possono svelare fascinosi arcani dove fugacemente percepiamo, nel lampo dell'intuizione, la realtà del nostro ex-stare, del nostro esistere. Giocando con le antitesi si può far presentire l'indicibile, l'ineffabile: quel "perno" centrale che anche quando ruoti il Tarocco, svelando il significato contrario, rimane stabile, imperturbabile e sempre se stesso. Purtroppo, nella vita, dobbiamo constatare che oggi "la situazione



politica non è buona", come canta il buon Celentano, e la mente corre ai vecchi protagonisti che allora sembravano maneggioni e intralazzosi, ma che al confronto degli attuali sono luminosi giganti. A chi gli chiedeva quale fosse la differenza fra un politico ed uno statista, Alcide De Gasperi rispondeva: "Il primo guarda alle prossime elezioni, mentre l'altro guarda alle prossime generazioni". Nel nostro settore, quasi nessun operatore guarda al risultato che le apparecchiature da lui commercializzate possono produrre. Tutti pensano al guadagno che ne possono ricavare!

E poi, ancora, "la situazione

economica non è buona". Una "economia canaglia", come la definisce in un illuminante libro la giornalista Loretta Napoleoni (Economia Canaglia – Edizioni Il Saggiatore), invade ogni umana attività e il lucro fine a se stesso sovverte ogni regola di economia e di mercato, si autoalimenta e divora la politica, che dovrebbe essere "l'arte del ben governare" ed invece diventa la serva di un "democratico consenso" sempre più facile preda del potere economico.

Ed anche nel nostro piccolo mondo della riproduzione musicale "la situazione non è buona". La piega tecnocratica e commerciale data ad una operazione eminentemente artistica, come ovviamente è il "far musica" (anche nella riproduzione!), ha affissato il piacere dell'ascolto, ha sostituito l'emozione con la cerebrale e masturbatoria soddisfazione delle "certezze" scientifiche. E quell'indirizzo, fondato nei lontani anni settanta da riviste che non erano certamente concepite per diffondere cultura musicale, ma semplicemente per raggiungere obiettivi economici, ha inaridito sempre di più la voglia di musica in casa...

Tutti, un tempo, abbiamo pensato che i Pellerossa fossero brutti, sporchi e cattivi perché così ce li dipingeva la mala coscienza americana che cercava di sciacquare, nella filmica epopea del lontano ovest, il tremendo genocidio che ora tutti conosciamo. Così tutto il mondo audiofilo è stato mal indirizzato da una stampa fondamentalmente pressapochista ed incompetente che per sopravvivere ha sempre dovuto

portare il discorso in ambito tecnico. Ambito dove, contrariamente a quello che si pensa, si può dire tutto ed il contrario di tutto, dimostrando che un prodotto è "buono" o "cattivo" a seconda del "punto di vista" dal quale lo si guarda. "Le misure sono misure!" tuona scocciato l'ingegneresco "giornalista", ma il poveretto non pensa mai alla "ponderalità" di quelle misure. Cioè al pondus, al peso che, nella unitarietà della umana fruizione, si trova ad avere quel particolare dato tecnico. Dato tecnico che, per quanto roboante e figlio di megaelaborate computeristiche risultanze, serve a definire microscopici (e a volte insignificanti) aspetti di un tutto che, per definizione, sfugge alla comprensione della vivisezionante miopia dello specialista. Nella sua arroganza l'uomo vorrebbe sempre stilare regolette nelle quali ingabbiare la percezione o definire la sensazione o inamidare il gustare, l'assaporare. Ma per fortuna nessuna regola umana potrà mai imbrigliare ciò che non ha consistenze, foriere di morte, come la Vita o l'Arte. Muoiono gli individui, ma non può morire la Vita perché mai è nata. L'Arte era prima che l'uomo fosse. Il Bello "è", e non è certamente ciò che piace. Il Bello rimane il Bello anche se nessuno Lo apprezza e a Lui si sintonizza. La frase del Cristo: "Salomone in tutta la sua gloria non era vestito come i gigli del campo..." non è affermazione religiosa, ma considerazione logica. Non sta in piedi un mondo scientificamente tecnologico, dimentico della mera "natura" delle cose! Non si può conservare "la magia" di ciò che più intimamente ci gratifica, se andiamo contro le semplici e normali regole che sovrintendono ai più profondi bisogni della natura umana. Ma per l'uomo contemporaneo è quasi impossibile capire che se (provocatoriamente esemplificando) nel Medioevo un pittore avesse dovuto rappresentare le attuali rotaie del treno, le avrebbe

sicuramente dipinte parallele e non certo convergenti, per il semplice motivo che, allora, l'imperativo costante mirava a rappresentare sempre la verità (non la illusoria fotografia!) e, in verità, le parallele non si incontrano mai, se non nell'ottica illusione che la prospettiva suggerisce. Ma a scuola ci hanno insegnato che, nell'oscuro (!) Medioevo, non conoscevano gli "scorci Mantegneschi" e la prospettiva (!), e abbiamo dovuto crescere per mettere a fuoco e correggere, alla luce di consapevolzze più coerenti e logiche, le tante panzane ammannite dalla, stancamente illuminista, scolastica e libresca cultura.

Dobbiamo ritornare indietro e capire cosa significhi ascoltare, capire che non possiamo ascoltare se non sappiamo ascoltare noi stessi, comprendendo che ogni vibrazione che crediamo esterna non è che la materializzazione di un sentire interno. Capire che il suono è modulazione del silenzio, capire, come spesso ripeto, che la Musica non è aria che vibra, ma una "quiddità" che prende a supporto l'aria che vibra!

Tornare ai sereni ascolti, dimentichi di tutto fuorché del proprio "piacere", tornare a vivere la Musica... Ma, si sa, l'uomo è diventato talmente impotente che non si fida più dei propri sensi e, invece di impegnarsi per domare, all'interno di sé, la propria "bisbetica" e renderla docile e affidabile (Shakespeare parlava spesso un linguaggio simbolico...), egli vuole trovare nella "prova scientifica" la sicura ancora di salvezza. Purtroppo, però, le verità scientifiche vengono costantemente variate e contraddette e così l'uomo si accanisce sempre di più nella ricerca del dettaglio, del particolare, del microscopico... sprofonda nelle sabbie mobili della frammentazione non sapendo più costruire la propria casa affidandosi alla sicura consistenza della roccia.

Lorenzo Zen



GAMMADELTA



Numero 1 - Maggio 2004

GAMMADELTA



Numero 2 - Settembre 2004

GAMMADELTA



Numero 3 - Dicembre 2004

GAMMADELTA



Numero 4 - Marzo 2005

GAMMADELTA



Numero 5 - Giugno 2005

GAMMADELTA



Numero 6 - Settembre 2005

GAMMADELTA



Numero 7 - Dicembre 2005

GAMMADELTA



Numero 8 - Marzo 2006

GAMMADELTA



Numero 9 - Giugno 2006

GAMMADELTA



Numero 10 - Settembre 2006

GAMMADELTA



Numero 11 - Dicembre 2006

GAMMADELTA



Numero 12 - Marzo 2007

GAMMADELTA



Numero 13 - Giugno 2007

GAMMADELTA



Numero 14 - Settembre 2007

GAMMADELTA



Numero 15 - Dicembre 2007

GAMMADELTA



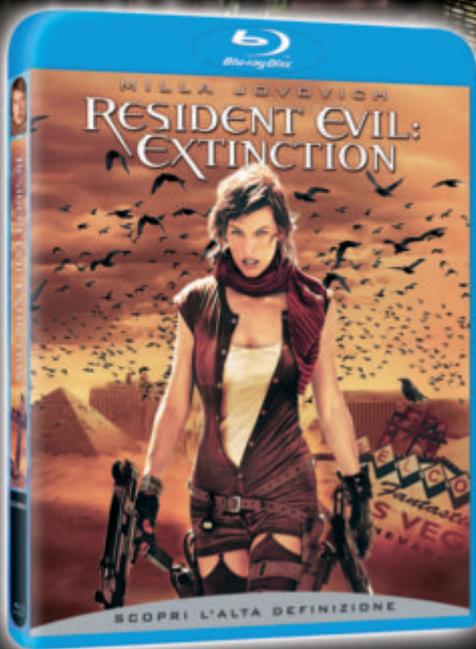
Numero 16 - Marzo 2008

IL FUTURO È BLU



TM
Blu-ray Disc

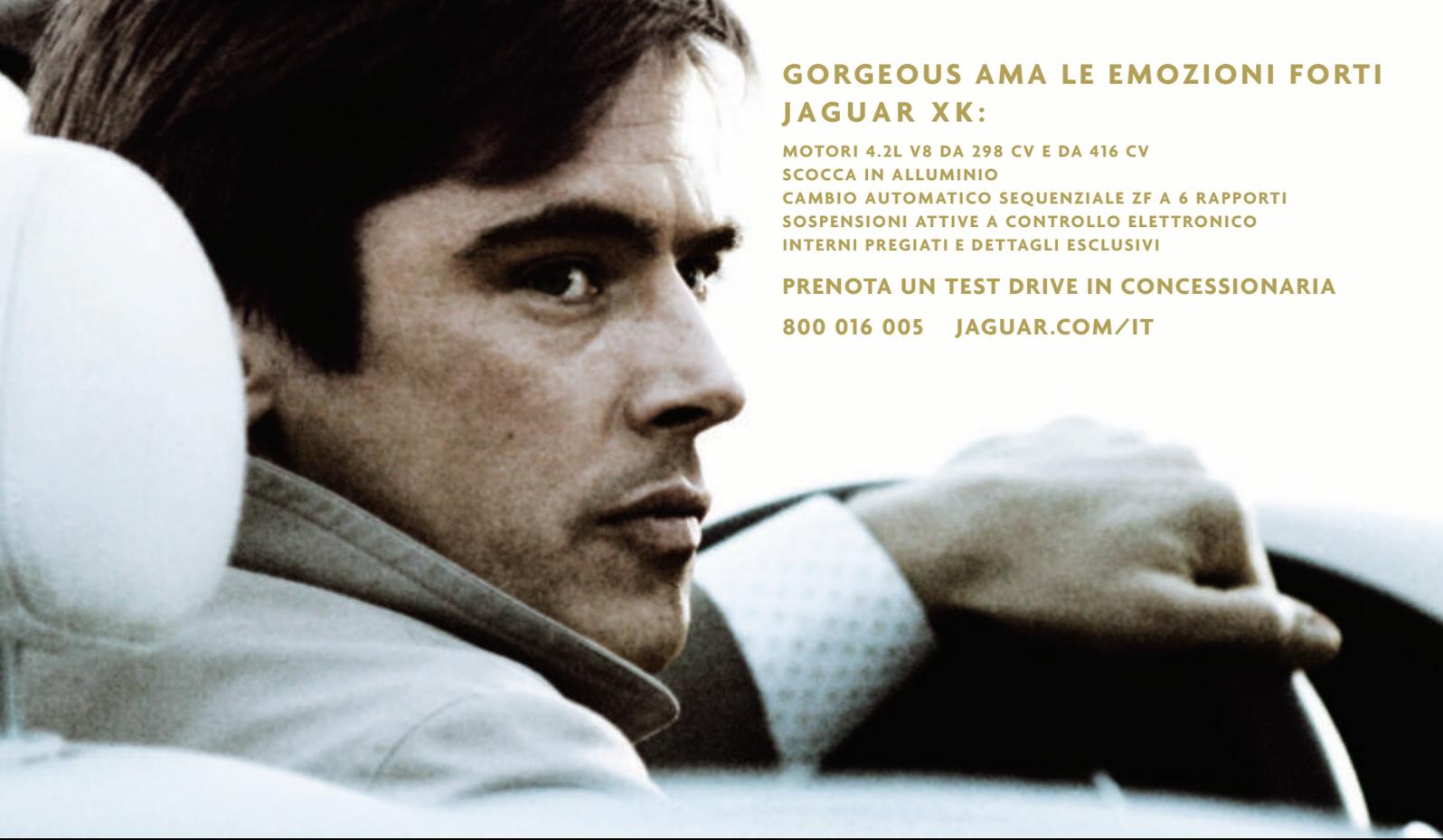
**UNA TECNOLOGIA COMPLETAMENTE NUOVA SVILUPPATA
PER PORTARTI OLTRE I CONFINI DELL'ALTA DEFINIZIONE!**



**VEDI I FILM PIÙ BELLI IN *BLU-RAY DISC*TM
ANCHE CON *PLAYSTATION 3***

E LO SPETTACOLO NON FINISCE MAI CON OLTRE 60 TITOLI GIÀ DISPONIBILI!





**GORGEOUS AMA LE EMOZIONI FORTI
JAGUAR XK:**

MOTORI 4.2L V8 DA 298 CV E DA 416 CV

SCOCCA IN ALLUMINIO

CAMBIO AUTOMATICO SEQUENZIALE ZF A 6 RAPPORTI

SOSPENSIONI ATTIVE A CONTROLLO ELETTRONICO

INTERNI PREGIATI E DETTAGLI ESCLUSIVI

PRENOTA UN TEST DRIVE IN CONCESSIONARIA

800 016 005 JAGUAR.COM/IT

JAGUAR



Jaguar viaggia con 